

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2020-2023

Aggiornato e approvato dal collegio dei docenti con delibera del 09/10/2020

SCUOLA D'INFANZIA BILINGUE PARITARIA - SENZA ZAINO COSÌ PER GIOCO



SCUOLA D'INFANZIA BILINGUE PARITARIA - SENZA ZAINO COSÌ PER GIOCO
TEL.0650910907 - VIA DI MACCHIA SAPONARA 247 - ROMA

info@bimbiingioco.it

www.bimbiingioco.it

**"IL P.T.O.F NON È UNO STRUMENTO
CHE SI PRODUCE PER CATTURARE UTENTI,
NÉ PER SODDISFARE CLIENTI,
MA È L'IPOTESI EDUCATIVA,
SPESSO CORAGGIOSA E SFIDANTE,
CHE SI SA METTERE IN CAMPO,
ESPRESSIONE DI DIALOGO AUTENTICO
MA ANCHE DI CORAGGIO EDUCATIVO"**

REVISIONE PTOF

AGGIORNAMENTI RELATIVI ALLA SITUAZIONE SANITARIA COVID-19

In questa revisione del PTOF, oltre a riferirci ai cambiamenti attinenti all'area educativa/pedagogica/organizzativa della scuola abbiamo dovuto tener conto necessariamente di quanto sta accadendo nello scenario nazionale e internazionale. L'epidemia di Covid-19 ha difatti modificato improvvisamente gli assetti politici/economici/istituzionali a livello globale, determinando a cascata una simultanea riorganizzazione di tutti i contesti di vita delle persone siano essi lavorativi che personali.

In questo scenario anche gli assetti scolastici hanno subito una irrefrenabile fermata coincisa con la sospensione delle attività didattiche per un importante periodo di tempo, fino a determinare, per una riapertura in totale sicurezza, la messa in atto di modifiche inerenti dei i piani organizzativi scolastici.

Le famiglie durante il lockdown hanno cambiato la gestione del tempo e dello spazio, modificando i loro ritmi familiari, generando nuove modalità in termini organizzativi e gestionali. La scuola d'altro canto ha in questi mesi seguito costantemente tutti gli aggiornamenti normativi, legislativi e operativi che hanno permesso una riapertura nel rispetto di tutte le condizioni igienico/sanitarie ritenute congrue alla messa in sicurezza di tutti gli ambienti abitati quotidianamente dal personale educativo/amministrativo e dai nostri utenti.

Allo stato attuale dunque appare chiaro come la priorità sia quella di applicare tutti i protocolli normativi e legislativi al fine di garantire i massimi livelli di sicurezza igienico/sanitari per poter continuare ad offrire ai nostri bambini, non solo la possibilità di frequentare una comunità educativa ma soprattutto di continuare a vivere uno spazio di apprendimento, legato alla loro crescita logico/cognitiva e psicosociale.

All'interno di questa revisione sono presenti gli aggiornamenti relativi agli aspetti più organizzativi che riflettono la quotidianità dell'offerta formativa attuata e proiettata nel prossimo triennio; abbiamo optato di mantenere il corpus del PTOF sulla base delle nostre scelte metodologiche e pedagogiche riservandoci di inserire qui di seguito le modifiche più attinenti alla dimensione gestionale e organizzative che sono state introdotte necessariamente in relazione a quanto suddetto.

APPUNTAMENTI CON I GENITORI:

tutti gli incontri previsti per l'anno educativo 2020/2021 avverranno a partire dal mese di settembre in modalità da remoto su piattaforma Zoom Meeting, salvo nuove disposizioni da parte degli organi istituzionali di competenza. La piattaforma verrà utilizzata per fornire feedback inerenti alla progettazione

educativa/pedagogica, l'andamento delle sezioni, le restituzioni per i genitori e anche per garantire tutti gli adempimenti relativi alla costituzione delle componenti degli organi collegiali.

LABORATORI CON I GENITORI:

nel calendario allegato non sarà presente la sezione dedicata ai laboratori o alle iniziative dedicate a momenti di condivisione e relazione tra le famiglie e la scuola. Data infatti la situazione emergenziale in corso i *Laboratori di Natale e Pasqua* e l'iniziativa della *Colazione con i Genitori* o la giornata dedicata al *Senza Zaino Day* sono momentaneamente sospese. Qualora le direttive governative cambiassero e ci permettessero di svolgere i laboratori ricordiamo anticipatamente a tutti che il laboratorio è rivolto a genitori e bambini. I bambini arriveranno con i genitori e lasceranno la scuola insieme a loro al termine del laboratorio.

ATTIVITA' INTERDISCIPLINARI:

Nel nostro PTOF con attività interdisciplinari facciamo riferimento ad attività ed esperienze che potenziano l'offerta formativa della scuola. Massima importanza viene data all'istituzione di momenti che privilegino scambio tra i vari gruppi sezione. Tuttavia, In relazione all'adozione del *"Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia"* emanato il 3/08/2020, il D.lgs. 65/2017 che definisce gli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi educativi, facciamo saldamente riferimento per questo anno educativo al concetto di **Stabilità dei gruppi** con il quale si intende che *i gruppi/sezioni adottati per la scuola dell'infanzia devono essere organizzati in modo da essere identificabili, evitando le attività di intersezione tra gruppi esterni al gruppo/sezione, con lo scopo prioritario di semplificare l'adozione delle misure di contenimento conseguenti a eventuali casi di contagio e limitatane l'impatto sull'intera comunità scolastica.*

USCITE DIDATTICHE:

per il corrente anno educativo/scolastico non è possibile né prevedere né pianificare uscite didattiche salvo nuove disposizioni da parte degli organi istituzionali di competenza.

OPEN DAY:

I nostri open day sono sempre stati pensati come uno spazio interattivo orientato a mettere in evidenza le caratteristiche e le peculiarità delle scuole del gruppo BIG e del lavoro quotidiano di educatori e insegnanti. Nonostante la situazione epidemiologica dovuta al COVID 19, ci imponga delle limitazioni e dei cambiamenti rispetto all'assetto organizzativo, abbiamo deciso di provare ad offrire, seppur in una forma diversa, uno sguardo globale e interattivo riguardante l'offerta

pedagogica/educativa/formativa delle scuole del gruppo BIG. Le proposte che possono essere veicolate durante l'open day virtuale sono:

- uno spazio di dialogo e condivisione inerente alle pratiche educative e pedagogiche adottate dalle scuole del gruppo BIG rivolto alle famiglie;
- dei "mini lab" condotti dagli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria attinenti ai laboratori che svolgiamo quotidianamente nelle scuole (inglese, spagnolo, etc.)
- la possibilità di entrare nelle sezioni che saranno allestite sia rispetto al normale utilizzo quotidiano che nella modalità utilizzata nei laboratori esperienziali proposti ai bambini;
- la proiezione di video attinenti alla pratica quotidiana ai tre gruppi di scuola;
- l'istituzione di un info point relativo alla progettazione extra didattica proposta e svolta dalle scuole del gruppo BIG (musica all'infanzia);
- eventuali banner pubblicitari di realtà commerciali del territorio.

ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE:

Fanno riferimento ad attività ed esperienze che potenziano l'offerta formativa della scuola e ai diversi ambiti disciplinari come i laboratori interni ed extrascolastici.

In ottemperanza sempre alle linee di indirizzo e quindi al mantenimento della stabilità del gruppo educativo abbiamo deciso quest'anno di puntare al massimo dello standard di sicurezza possibile, offrendo laboratori didattici che ci permettano di garantire tutti gli standard di sicurezza adottabili e attuabili.

SPECIFICITA' DI SPAZI E STRUTTURA e OUTDOOR EDUCATION:

Nel nostro progetto pedagogico grande importanza viene data alla strutturazione dello spazio. Lo spazio diviene luogo di incontro e confronto del singolo bambino in relazione a sé e al gruppo di appartenenza. Lo spazio viene strutturato per far sì che ogni bambino possa sperimentare al suo interno relazioni, fantasie, giochi che accompagnino il suo percorso di crescita e sviluppo. Lo spazio assume la valenza di un contesto educatore dove al suo interno è possibile favorire esperienze, apprendimenti, relazioni significative, curiosità e processi di autonomia.

Tuttavia in relazione all'adozione del "Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia" emanato il 3/08/2020, il D.lgs. 65/2017 che definisce gli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi educativi, facciamo saldamente riferimento per questo anno educativo al concetto di **Organizzazione Degli Spazi**.

L'organizzazione dello spazio, insieme al tempo, è uno degli elementi fondamentali del curricolo nel sistema 0/6. La necessità di garantire la stabilità dei gruppi/sezioni e la loro continuità di relazione con le figure adulte dovrà essere realizzata evitando l'utilizzo promiscuo degli stessi spazi da parte dei bambini di diversi gruppi.

Tutti gli spazi disponibili potranno essere "riconvertiti" in spazi distinti e separati per accogliere stabilmente gruppi di relazione e gioco. Anche in questo caso gli spazi

devono essere puliti prima dell'eventuale utilizzo da parte di diversi gruppi o sezioni. Si raccomanda, inoltre, una frequente e adeguata aerazione degli ambienti.

La riflessione generata intorno all'utilizzo degli spazi ci ha permesso di dare ancora più luce e visibilità alla metodologia educativa che contraddistingue le nostre pratiche educative svolte in Outdoor. Gli spazi che la scuola dispone, comprensivi sia dei giardini di pertinenza delle sezioni che della fattoria didattica, ci permettono da tempo di strutturare una metodologia educativa orientata alla sperimentazione all'aperto. Questo ci ha permesso di adottare molto facilmente sia le linee guide suddette¹ che le indicazioni del comune di Roma, "Proposte e criteri per i servizi educativi e scolastici 0-6"², nelle quali viene data massima rilevanza all'attività outdoor per sostenere la progettazione pedagogica e per garantire la fruibilità di tutti gli spazi da parte dei bambini in virtù dei cambiamenti e degli adeguamenti organizzativi e strutturali determinati dall'emergenza epidemiologica Covid-19.

Con il termine "Outdoor Education" si fa riferimento ad una vasta gamma di pratiche educative che, concependo e valorizzando l'ambiente esterno come spazio educativo, mirano a favorire apprendimenti in natura e attraverso di essa.

Non facciamo quindi riferimento all'utilizzo dello spazio esterno come momento di evasione quotidiana o come intermezzo durante lo scandirsi delle routine della giornata al nido, ma leggiamo questo come estensione dello spazio interno della sezione e che quindi ci permetta una continuità e una progettualità a medio e lungo termine delle attività educative proposte e realizzate.

Presupposto quindi per una piena abitabilità dell'ambiente esterno è quello di garantire il massimo comfort ai bambini, fornendo un abbigliamento adeguato che permetta loro di vivere serenamente e positivamente i momenti all'aperto.

LA DOCUMENTAZIONE:

La documentazione è una pratica utile a creare un filo narrativo dei progetti e dell'agire pedagogico. Attraverso l'utilizzo di immagini, fotografie, video viene raccontato il processo educativo. Documentare corrisponde a selezionare, scegliere, co-costruire strumenti e racconti del lavoro con i bambini.

Negli anni passati abbiamo portato fuori dalle sezioni l'esperienza educativa grazie a: pannellistica/poster (posizionata nelle aree comuni) aggiornata mensilmente con foto simbolo del percorso generale di ogni sezione abbinata ad una didascalia con una breve descrizione del contesto/esperienza; restituzioni cartacee (una per ogni bambino, con parti in comune e parti personalizzate) che raccontano il progetto e le ipotesi di partenza su cui si lavora nel corso dell'anno.

¹ "Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia" emanato il 3/08/2020, il D.lgs. 65/2017
² Redatte dalla Task Force Scuola di Roma Capitale il 14 agosto 2020 e aggiornate il 22 settembre 2020.

Attualmente data la situazione emergenziale, per quanto già suddetto, ai genitori non è permesso sostare all'interno degli spazi della scuola oltre il tempo necessario per lasciare i bambini. Quindi sarà impossibile per loro fruire della documentazione così come l'abbiamo sempre intesa.

Per renderli però partecipi della vita scolastica dei propri figli verrà attivato un sistema di documentazione digitale.

Il sistema a cui ci riferiamo è **PADLET** attraverso cui, tramite l'accesso al portale, le famiglie potranno seguire l'evoluzione del percorso educativo dei bambini.

Padlet, è una bacheca virtuale, un muro digitale sul quale inserire contenuti multimediali condividere materiale grazie tramite immagini, video e testi.

Ogni sezione avrà la propria pagina a cui avranno accesso (tramite link dedicato, QR code o mail). In questo momento storico può diventare uno strumento di relazione con le famiglie e renderle partecipi sia alla vita del servizio sia a conoscenze più ricche sul mondo del bambino.

L'aggiornamento (quasi) in tempo reale ha come obiettivo quello di fortificare, un elemento fondamentale nel nostro agire quotidiano, ma che purtroppo è stato inficiato dalla situazione pandemica attuale, ossia la comunicazione tra tutti gli attori della nostra comunità scolastica.

INDICE

1. PREMESSA: CHE COS'E' IL PTOF	9
2. IDENTITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	10
2.1 L'identità della scuola	10
2.2 La nostra idea educativa	13
2.3 La parità e la Rete Senza Zaino	13
2.4 La continuità 0/11	14
3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	15
3.1 Organigramma e referenti delle principali funzioni	16
3.2 Organi collegiali	18
3.3 Il tempo nella Scuola	20
3.3.1 La giornata scolastica	20
3.3.2 Programmazione scolastica e incontri con i genitori	20
3.4 Attività interdisciplinari	20
3.5 Attività extrascolastiche	21
3.6 Le sezioni	21
3.7 Specificità di spazi e struttura	22
4. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA	27
4.1 Organizzazione del Curricolo per campi d'esperienza	28
4.1.1 Profilo del bambino al termine del triennio della Scuola dell'Infanzia	29
4.2 La programmazione delle attività educativo-didattiche	31
4.2.2 La lingua inglese	32
4.3 Metodologia educativa	33
4.4 Outdoor Education	35
4.5 La documentazione	38
4.6 Progetti D'integrazione Curriculare Ed Extracurriculare	42
4.6.1 <i>Orto scolastico ed educazione ambientale ed alimentare</i>	42
4.6.2 <i>Fiabarte "Laboratorio di narrazione teatro e sensorialità"</i>	43
4.6.3 <i>"L'esperienza del libro illustrato tra parole e musiche in movimento"</i>	45
5. PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA	49
5.1 Che cosa è il bisogno educativo speciale	50
5.2 Gruppo di lavoro per l'inclusione	53
6. FORMAZIONE INSEGNANTI	54
Allegato A. Calendario scolastico appuntamenti con i genitori a.s. 2018/2019	56
Allegato B. Calendario chiusure e giorni di festività a.s. 2018/2019	57

1. PREMESSA: CHE COS' E' IL PTOF

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il “*documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche*” ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse di Istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento e formazione integrata.

Il P.T.O.F. ha come riferimento normativo la *LEGGE N° 107/2015*, in cui è sottolineato il ruolo preminente del Dirigente Scolastico che, unitamente al Collegio Docenti, definisce le attività della scuola e opera scelte di gestione e amministrazione.

La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati:

1. uno destinato all'offerta formativa a breve termine e comunicare alle famiglie e agli alunni lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare;
2. l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

Nella stesura del P.T.O.F. si è cercato di privilegiare la chiarezza e la leggibilità, per favorire la comunicazione con l'utenza. Inoltre, il documento presenta anche il requisito della flessibilità. Esso infatti, potrà essere modificato, qualora se ne ravvisi la necessità, per migliorare l'offerta formativa, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- ai criteri di autovalutazione;
- ai cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

2. IDENTITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

2.1 L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "Così per Gioco" pone particolare attenzione alla costruzione di una progettualità educativa, che pone l'accento sull'importanza delle relazioni nella crescita dei bambini e sulla consapevolezza da parte dell'educatore del proprio ruolo.

La centralità del bambino, la creatività e l'individualità nei processi di apprendimento, la strutturazione del sé e l'emergere dei talenti dei singoli sono caratteristiche che appartengono all'età evolutiva che va dagli 0 agli 11 anni e meritano una progettualità educativa che considera il bambino nell'intero arco temporale. La scuola dell'infanzia Così per Gioco del Gruppo BI G pone particolare attenzione alla relazione, alla progettazione degli spazi che tengono conto dei bisogni di autonomia e sicurezza/intimità, allo sviluppo delle intelligenze multiple.

Il nostro progetto educativo nasce dal confronto tra punti di vista e competenze differenti, che contribuiscono a creare significati e scelte continuamente ripensate, nella logica di tenere in relazione teoria pedagogica e pratica educativa, tenendo conto del processo e non del contenuto.

Progettazione e relazione si fondono nel concetto di "progettazione in azione" riferendoci con questo a tutti i percorsi progettuali che vengono costruiti in itinere e che Zonca (2004) definisce aperti, non direttivi o negoziali. A fondamento di questa modalità progettuale c'è la post-programmazione di Boselli, con la quale ci si riferisce al tentativo di contrapporsi alla rigidità delle programmazioni curricolari, il pensiero che la soggettività debba essere fulcro dell'ambito educativo e quindi impossibile da ridurre a schemi preordinati e predeterminati.

La progettazione in azione viene letta come una pedagogia della relazione, un percorso che mira a costruire progetti a breve e a lungo termine, partendo da un ascolto costante e continuo dai pensieri e dalle idee dei bambini, tenendo conto delle diversità espressive e comunicative degli stessi. Permette un rapporto personalizzato e un incentivo al lavoro in piccoli gruppi, rispetta i ritmi di sviluppo dei bambini e permette di abbandonare rigidità e forme di iper controllo su tempi e spazi. Ciò non deve a nostro avviso confondere sulla gestione e organizzazione delle routine, come degli spazi e della sezione, piuttosto ci permette di riflettere intorno alla strutturazione e allo svolgimento dell'attività praticamente intesa.

E' dato di fatto che in qualsiasi intervento educativo venga lasciata aperta una finestra che permette una modifica in itinere in base alle risposte, ai feedback fornitici da parte dei bambini. Si tratta piuttosto quindi di assumere un pensiero ed una operatività progettuale, di porsi "in progettazione" sulla base della circolarità tra risposte e proposte. I bambini devono potersi sentire liberi di esprimere se stessi e

i propri pensieri tramite azioni, e in questo senso la relazione non risulta predeterminata ma si svolge in un setting che si definisce costantemente dando legittimità al rapporto.

Il bambino viene pensato come un agente attivo nell'ambiente, un costruttore rispetto a ciò che può e potrebbe fare e di ciò che è altro da sé, che si esplica nella ricerca di senso e significato, nella soddisfazione e nel confronto con l'adulto e con i pari. In questo senso diviene fondamentale dar voce alle riflessioni che generano i bambini. Stare su un piano narrativo permette di far emergere ogni bambino, nelle sue potenzialità ma soprattutto nel riconoscimento del proprio modo di pensare ed agire.

Tutelando e rispettando la pluralità delle intelligenze e dei linguaggi espressivi utilizzati

2.2 LA NOSTRA IDEA EDUCATIVA

La scuola d'infanzia "Così per Gioco" ha come obiettivo principale quello di rappresentare un contesto di relazione, di cura e di apprendimento per le bambine ed i bambini che lo frequentano.

Sono servizi fondamentali per il diritto all'educazione nell'infanzia, e hanno come principio guida il rafforzamento dell'identità del bambino attraverso un percorso che favorisce l'autonomia, la socializzazione, lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e relazionali.

Per questo vengono pensati ed ideati percorsi di apprendimento e di crescita dei bambini che rispettino le differenze individuali puntando sulle risorse e le peculiari specificità individuali di ogni bambino in rapporto ad interessi, capacità, ritmi, stili cognitivi, attitudini, inclinazioni, potenzialità. Nostro ulteriore obiettivo è quello di favorire l'acquisizione di competenze mediante l'apprendimento e la sperimentazione attiva attraverso l'attivazione di diversi canali sensoriali.

Vogliamo pensare ad una didattica che interagisca continuamente con il piano dell'esperienza concreta, favorendo così la possibilità di far sperimentare ai bambini e di pensare che la soluzione o l'acquisizione di nuove nozioni possa pervenire seguendo una poliedricità di stimoli e canali.

Ci ispiriamo profondamente ad una progettazione per laboratori, che affonda le sue radici nel filone cosiddetto delle "scuole nuove" della pedagogia dell'attivismo. Nella pedagogia dell'attivismo non è necessario che l'educatore diriga la crescita del bambino; egli sostiene l'autoregolazione e la libera scelta nel percorso educativo del piccolo, creando contesti educativi e scolastici a sua misura. L'azione infantile è considerata attività di indagine e di apprendimento, il gioco stesso è attività di ricerca e di scoperta della realtà.

L'esperienza si pone quindi come luogo privilegiato dell'apprendimento e il laboratorio è ritenuto la modalità di lavoro privilegiata quando si parla di

apprendimento di abilità e conoscenze, agevolando quel processo di apprendimento che si fonda sull'attività e sull'esperienza concreta.

Il laboratorio è concepito non come un luogo fisicamente separato dall'aula e dedicato esclusivamente a esperienze pratico-operative, ma come un luogo fisico e sociale attrezzato che agisce come "condizionatore e mediatore delle attività".

I contenuti dei laboratori permettono di colmare quella distanza tra teoria e pratica, entro una dimensione di scambio di conoscenze e abilità, dove la competenza è il risultato di pratiche di riflessione e di interiorizzazione sui processi attuati nel laboratorio.

Realizzare percorsi in forma di laboratori favorisce l'operatività e soprattutto il dialogo e la riflessione su ciò che si è fatto. Baldacci (2004) a tal proposito sottolinea come il laboratorio non è solamente uno spazio fisico, dunque spazio attrezzato per lo svolgimento di un'attività, ma soprattutto "contesto" che definisce il significato di questa attività. Il laboratorio diviene quindi sintesi di una "spazialità materiale" con un certo "atteggiamento mentale" e quindi come contesto fisico e simbolico in grado di promuovere un'attenzione pedagogica equilibrata tra le due parti.

Data questa premessa il laboratorio non è solamente uno spazio attrezzato in un preciso momento didattico, piuttosto possibilità di azione e svolgimento in tutti i momenti educativi. Questo perché il laboratorio non viene pensato come contenitore attraverso cui far imparare ai bambini ciò che sarà possibile applicare in un secondo momento attraverso regole, piuttosto permette un apprendimento "per immersione" perché permette la costruzione di teorie attraverso la discussione e la verifica di possibili strade e modalità diverse, in modo condiviso, rendendo attivi i bambini nel loro processo di apprendimento.

Ruolo dell'educatore e dell'insegnante è quello di lasciare spazio alla soggettività partendo dai punti di vista dei bambini, dalle loro azioni e dalle loro riflessioni, soprattutto attraverso la verbalizzazione e il racconto di queste azioni. L'adulto si pone come guida e regista, è chiamato a stimolare, rispecchiare, sostenere e interrogare, oltre che ad attivare la dimensione sociale e della ricerca in gruppo. Adottare una visione co-costruita dell'intervento pedagogico ci porta a riflettere anche intorno al tema della documentazione e delle restituzioni, dove forse è possibile cominciare a pensare di stare più sul processo piuttosto che sul prodotto finale, e per processo intendiamo la generazione di storie, racconti, verbalizzazioni prodotte dai bambini nel momento di creazione e ideazione.

Lavorare per laboratori significa attivare una rete di condivisione da parte di tutta l'equipe educativa, vuol dire organizzare internamente le sezioni e di improntare le attività considerando il piccolo gruppo come matrice di lavoro.

Progettare per laboratori significa andare oltre l'idea di imparare, di stare sul prodotto, piuttosto bisogna cogliere l'importanza del pensiero intorno e su ciò che si fa e si è prodotto, all'apprendimento e alla scoperta. Un laboratorio così pensato assume una doppia valenza, tutelando e incentivando la crescita e lo sviluppo individuale e, attraverso pratiche condivise, facendo dell'apprendimento un

processo socialmente determinato. Ciò ci riporta al concetto di Vygotskij di zona di sviluppo prossimale, dove attraverso il sollecitare ad un pensiero e ad uno scambio permettiamo, nell'ottica di una guida, di attivare un apprendimento critico e ragionato.

2.3 LA PARITA' E LA RETE SENZA ZAINO

Alla scuola d'infanzia "Così per Gioco" è stata riconosciuta la parità scolastica a luglio 2018 e da settembre 2018 abbiamo deciso di entrare a far parte della rete Nazionale "A scuola senza zaino": per una scuola comunità.

"Senza zaino" è un modello di scuola innovativo che si propone di rendere più efficace l'apprendimento del bambino coniugando la riorganizzazione degli ambienti di apprendimento con la rivisitazione dei metodi di insegnamento.

Il nostro Progetto si fonda sui tre valori di: ospitalità, responsabilità e comunità e utilizza come metodologia di lavoro l'approccio globale al curriculum (Global Curriculum approach).

In questa prospettiva abbiamo inteso il curriculum come esperienza complessiva vissuta dal bambino in tutte le sue dimensioni in cui l'aspetto educativo- didattico e quello organizzativo si intrecciano promuovendo:

- L'esperienza e la ricerca
- Il senso e i sensi
- La centralità dell'attività
- La co-progettazione
- Attività di gruppo
- Interventi individualizzati

L'individualizzazione come trattamento differenziato degli alunni è una strategia che consente di soddisfare le necessità di formazione di ciascuno. Nella buona pratica didattica è stato assunto il principio psicopedagogico secondo il quale non si può insegnare/educare se non attraverso un processo individualizzato di insegnamento /apprendimento che per essere realizzato necessita di:

- Analisi delle pre-conoscenze e individuazione delle potenzialità;
- Riflessione sullo stile personale di apprendimento degli alunni e sulle condizioni che determinano situazioni favorevoli agli apprendimenti;
- Adeguamento delle proposte didattiche (e quindi anche dei materiali) alle reali potenzialità dei singoli alunni in maniera tale da sfruttare l'area di sviluppo prossimale nel cui ambito l'insegnante può essere certo che i singoli alunni possano perseguire gli obiettivi prefissati.

Esso si pone come obiettivo prioritario la promozione del pieno sviluppo della "persona" con la sua complessa e articolata identità, considerata non come

un'entità astratta, ma come una: persona che vive qui e ora che solleva precise domande esistenziali, che va alla ricerca di orizzonti di significato.

Pertanto l'Istituzione scolastica intende attuare efficaci interventi di educazione, formazione ed istruzione miranti al successo formativo degli alunni promuovendo:

- La centralità dell'alunno nella costruzione del suo processo di apprendimento, con la sua singolarità e complessità data dalle caratteristiche individuali e dal contesto ambientale di riferimento.
- Lo sviluppo delle competenze intese come capacità di utilizzare le conoscenze (i saperi) e le abilità acquisite in modo autonomo "in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale o professionale" (Pellerey).
- L'unitarietà dei processi di apprendimento attraverso la realizzazione di momenti di continuità educativa tra i diversi ordini di scuola.
- La scuola come comunità educante che affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere attraverso la relazione, la maturazione del senso di appartenenza e dell'etica della responsabilità presupposti essenziali per l'esercizio della cittadinanza attiva
- Il riconoscimento della "diversità" come risorsa, predisponendo tutte le possibili risorse per migliorare l'accoglienza ed il livello di integrazione degli alunni con disabilità, disagio, ecc.
- La corresponsabilità educativa con le famiglie e l'interazione dialettica con il territorio

La scuola d'infanzia riconosce in questa metodologia le potenzialità connesse ad una pedagogia orientata alla relazione e al processo e che s'impegna a favorire lo sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

2.4 LA CONTINUITÀ 0/11

Un importante progetto che caratterizza la Scuola d'Infanzia "Così per Gioco" del Gruppo B.I.G. è la continuità educativa 0-11 anni, che si articola attraverso modalità, strumenti e azioni finalizzate alla co-costruzione di un pensiero comune e la condivisione di obiettivi, contenuti e modelli educativi tra Nido e Scuola d'Infanzia e tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria. I progetti di continuità permettono ai bambini del Nido di familiarizzare con l'ambiente della Scuola d'Infanzia, di ritrovare delle "tracce" della loro esperienza nell'anno successivo o di portare con sé, in alcuni casi, una piccola "valigia" di ricordi e di storia personale che verrà aperta insieme all'insegnante che li accoglierà nella istituzione educativa successiva.

Mentre i bambini della Scuola d'Infanzia hanno la possibilità di familiarizzare con l'ambiente e i docenti della Scuola Primaria.

3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola d'infanzia Così per Gioco fa parte del Gruppo B.I.G. Bimbi In Gioco. Una struttura rivolta all'infanzia che si estende su 6000mq di spazi interni (sezioni, laboratori, uffici) e 6000mq di spazi esterni (giardini, laboratori esterni, fattoria...) Fanno parte della struttura:

- 2 Nidi d'infanzia in convenzione e privato con il Comune di Roma: Crescere insieme e Il Mondo che Vorrei
- 1 Scuola d'Infanzia Bilingue Paritaria - Senza Zaino: Così per Gioco
- 1 Scuola Primaria Paritaria - Senza Zaino: Così per Gioco
- 1 fattoria didattica
- 1 orto didattico
- 1 centro ludico/sportivo

Le nostre strutture offrono servizi di informazione e sostegno alla genitorialità attraverso una serie di iniziative quali:

- Sostegno alla genitorialità su tematiche di interesse psico - pedagogico
- Incontri di formazione di primo soccorso pediatrico
- Giornate di informazione e prevenzione con il nutrizionista
- Screening medici pediatrici per i bambini della scuola

3.1 ORGANIGRAMMA E REFERENTI DELLE PRINCIPALI FUNZIONI

FIGURE	COMPITI
Legale Rappresentante <u>Valerio Scurpi</u>	<ul style="list-style-type: none">• Gestione e coordinamento dei servizi amministrativi e generali• Rapporti con gli Uffici amministrativi dell'USR, dell'Ambito Territoriale e periferici dell'amministrazione statale, comunale e regionale.• Applica le norme vigenti in materia di inserimento di bambini con disabilità, con difficoltà specifiche di apprendimento o in condizioni di svantaggio.• Accoglie l'iscrizione a scuola di chiunque ne accetti il progetto educativo.• Redige contratti con personale docente munito del titolo di abilitazione.• Nomina un coordinatore delle attività educative e didattiche in possesso di titoli culturali e professionali adeguati al ruolo da svolgere.
Direttore Servizi Generali e Amministrativi <u>Elio Scurpi</u>	<ul style="list-style-type: none">• Organizza i servizi generali amministrativo-contabili• Svolge attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativo-contabili• È funzionario delegato, ufficiale erogante e consegnatario dei beni immobili
Staff Amministrativo e Segreteria scolastica <u>Flavio Diodato</u> <u>Stefania Solombrino</u>	<ul style="list-style-type: none">• Hanno responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, anche mediante l'uso di procedure informatiche• Sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni

**Responsabili
comunicazione e
documentazione**

Daniele Trenti

Francesco

Quagliozi

Claudia Longo

Nicola Pangia

- Gestiscono tutti gli aspetti delle diverse attività e strategie di Relazioni Pubbliche relative alle attività della scuola
- Gestiscono le interazioni tra la scuola e i suoi utenti
- Organizzano e pianificano tutte le comunicazioni
- Veicolano all'esterno mediante mezzi digitali l'immagine pubblica della scuola
- Sviluppano idee inerenti alla documentazione alle famiglie

**Responsabile area
musicale**

Nicola Pangia

- Coordinatore Area Musicale (NIDO – INFANZIA – PRIMARIA)
- Educatore Musicale INFANZIA
- Insegnante di Musica PRIMARIA

**Coordinatrice delle
attività educative e
didattiche**

Silvia Plini

- È attento alle richieste del territorio, delle famiglie, degli alunni e degli insegnanti
- Pianifica la progettazione pedagogica
- Collabora con il gestore per la efficiente organizzazione della scuola
- Promuove e propone formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai bisogni del bambino e alle attese delle famiglie
- Convoca e presiede gli organi collegiali previsti dal Regolamento della Scuola con riferimento agli aspetti educativi e didattici
- Valorizza le risorse umane e professionali
- Supporta e offre consulenza ai docenti e ai genitori
- Cura i rapporti con l'équipe medico-psico-pedagogica in presenza di alunni diversamente abili
- Promuove l'utilizzo delle risorse strumentali
- Verifica i processi didattico/organizzativi e attiva il monitoraggio e le verifiche degli stessi

**Referente Senza
Zaino**

- Intrattiene rapporti con i referenti regionali per la formazione Senza Zaino dei docenti
- Intrattiene rapporti con la direzione tecnica Senza Zaino

Alessia Scurpi

- Monitora i docenti nelle pratiche relative all'area didattica del modello senza zaino
- Gestisce la scelta e l'acquisto del materiale di cancelleria

3.2 ORGANI COLLEGIALI

La scuola (come previsto dall'art. 1, co. 4, della legge n. 65/2000) è dotata di organi collegiali, in cui vengono coinvolte le famiglie e tutto il personale (docente e non), nel processo di progettazione, nel convincimento che l'attività educativa raggiunga i suoi obiettivi solo se tutti i componenti della comunità educante condividono e operano in modo unitario. L'obiettivo è quello di raggiungere quel raccordo scuola territorio e possa concretizzarsi quella condivisione che ispira la collegialità stessa degli organi in questione.

TIPOLOGIA	FUNZIONI
Collegio dei Docenti <i>Insegnanti scuola dell'infanzia</i>	<ul style="list-style-type: none">• Comprende tutti i docenti che operano nella scuola. Ne fanno parte anche il dirigente e il coordinatore cui spetta la convocazione almeno bimestrale• Elabora la progettazione educativa e didattica• Verifica e valuta periodicamente l'attuazione e l'efficacia dell'attività didattico-educativa, in rapporto agli obiettivi fissati nella progettazione• Esamina i casi di alunni in difficoltà di inserimento o di apprendimento, per individuare strategie di supporto con cui affrontare e risolvere i problemi evidenziati;• Definisce e approva il Piano triennale dell'offerta Formativa (PTOF)• Definisce e approva i profili didattici delle iniziative progettuali e degli accordi di programma ai quali l'Istituzione intende aderire o che vuole promuovere• Esprime parere e proposte al Consiglio di Istituto in merito a: Formazione, composizione delle classi e organizzazione scolastica

	<ul style="list-style-type: none"> • Formula proposte in merito alla formazione delle sezioni, all'organizzazione scolastica ed al miglioramento ed eventuali sperimentazioni dell'offerta formativa
<p>Consiglio di intersezione</p> <p>- Docenti - Rappresentanti dei genitori delle classi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende le insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori • È un organo propositivo e consultivo • È convocato e presieduto dal Dirigente e dal Coordinatore • Si riunisce almeno due volte all'anno • Formulare al Collegio docenti proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola. • Agevola i rapporti tra docenti e genitori. • Si esprime riguardo ad argomenti legati al funzionamento delle classi. • Avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi
<p>Consiglio di Istituto</p> <p>- Docenti - Genitori</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si riunisce tre volte all'anno • Individua e propone gli indirizzi generali per: le attività curricolari e le attività extracurricolari gestite direttamente dalla scuola, in rete di scuole o in collaborazione con l'Ente locale, altri Enti e Agenzie del territorio • Delibera i progetti didattici trasversali e non (salute, alimentazione, ambiente lingua straniera...) di cui al P.T.O.F. • Effettua le scelte generali di gestione (tempo scolastico, laboratori...) • Delibera i criteri per l'espletamento delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione • Effettua le scelte generali di amministrazione e funzionamento (programmi annuali, orari)
<p>Assemblea dei genitori</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Può riunirsi liberamente nella scuola al di fuori dell'orario scolastico e può esaminare i problemi riguardanti le singole classi o l'andamento didattico generale dell'Istituto. • L'Istituto può sollecitare le assemblee dei genitori delle singole classi

3.3 IL TEMPO NELLA SCUOLA

3.3.1 La giornata scolastica

Dal lunedì al venerdì

Accoglienza: dalle ore 7.30 alle ore 9.15

Merenda: ore 9.30 alle ore 10.00

Inizio attività: ore 10.00

Prima uscita: ore 12.00

Pranzo: ore 12.00

Seconda uscita: ore 14.00-14.30

Terza uscita: ore 15.00-16.00

Ultima uscita: ore 16.00-18.00

3.3.2 Programmazione scolastica e incontri con i genitori

Si fa riferimento **all'allegato A e B** contenuti all'interno del presente documento. L'allegato A informa sui vari appuntamenti con i genitori per l'anno scolastico 2020/2021 mentre l'allegato B informa sulle chiusure e le festività sempre per l'anno scolastico 2020/2021. Inoltre, sono previsti per le famiglie, colloqui individuali previo appuntamento alla presenza dell'insegnante di sezione e del coordinamento didattico. Su richiesta dei genitori o dei docenti, è possibile ottenere momenti assembleari per la discussione di argomenti ritenuti di particolare importanza

3.4 ATTIVITÀ INTERDISCIPLINARI

Fanno riferimento ad attività ed esperienze che potenziano l'offerta formativa della scuola e ai diversi ambiti disciplinari come le uscite didattiche, i laboratori interni. Massima importanza viene data all'istituzione di momenti che privilegino la relazione bambino/genitore pertanto durante l'anno saranno previsti momenti di scambio all'interno delle varie sezioni.

Uscite didattiche

In tutte le classi durante il corso dell'anno scolastico, vengono organizzate uscite didattiche presso fattorie didattiche, teatri, laboratori su specifici temi e visite in luoghi significativi. La scelta delle proposte può tener conto del progetto didattico o rappresentare momenti significativi da condividere con le famiglie di riferimento.

Open Day

Vengono accolti nella scuola i nuovi futuri iscritti. L'open day permette di far conoscere il modello educativo, gli ambienti, l'organizzazione delle classi e le insegnanti di riferimento.

3.5 ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Nel corso dell'anno sono proposti corsi di carattere ludico, musicale e sportivo dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in collaborazione con professionisti degli ambiti qui descritti.

- Corso di canto e chitarra
- Pony Game
- Corso di inglese
- Corso di nuoto

Ulteriori attività potranno essere durante l'anno scolastico in corso

3.6 LE SEZIONI

Le 5 sezioni della Scuola d'Infanzia Così per Gioco sono omogenee per fascia d'età anche se sono molti i momenti in cui i bambini di età diverse hanno la possibilità di incontrarsi, condividere esperienze all'interno delle sezioni, negli spazi esterni e nei luoghi comuni della scuola.

La scuola d'infanzia è autorizzata per un totale complessivo di 116 bambini.

3.7 SPECIFICITÀ DI SPAZI E STRUTTURA

Nel nostro progetto pedagogico grande importanza viene data alla strutturazione dello spazio. Lo spazio diviene luogo di incontro e confronto del singolo bambino in relazione a sé e al gruppo di appartenenza. Lo spazio viene strutturato per far sì che ogni bambino possa sperimentare al suo interno relazioni, fantasie, giochi che accompagnino il suo percorso di crescita e sviluppo. Lo spazio assume la valenza di un contesto educatore dove al suo interno è possibile favorire esperienze, apprendimenti, relazioni significative, curiosità e processi di autonomia.

- Angoli tematici delle sezioni

Gli spazi delle sezioni sono ideati e progettati per rispondere alle esigenze motorie, cognitive e relazionali delle diverse fasce di età. Vengono così proposti all'interno delle sezioni angoli intesi come spazi di apprendimento, esplorazione, gioco individuale e di gruppo per consentire lo svolgimento di attività libere o organizzate. A seconda delle età dei bambini saranno presenti all'interno delle sezioni angoli e spazi riguardanti:

- attività di costruzione e manipolazione;
- il gioco simbolico mediante l'angolo della casa, dei travestimenti e della cura;
- l'espressione grafico-pittorica;
- l'agorà, spazio per la circolarità di idee e per la lettura.

L' Agorà è il nostro centro di scambio, uno strumento per facilitare la comunicazione e la conoscenza reciproca sia nel grande gruppo che nel piccolo, questo ci permette di esprimere le emozioni e conoscere meglio se stessi e valorizzare le differenze facilitando l'inclusione dei bimbi più riservati con il supporto dei compagni; questo spazio verrà utilizzato come strumento di gestione della conflittualità e scambio e confronto.

In questo anno valorizzeremo sempre di più questo spazio in cui i bambini saranno liberi di poter esprimere, proporre e trovare insieme le risposte alle loro domande, il ruolo dell'educatore è solo quello di mediare e cercherà di entrare meno possibile in questo spazio di scambio e scoperta di sé stessi e dell'altro.

- Spazi esterni e Laboratori polifunzionali

Nel nostro progetto pedagogico i laboratori vengono pensati e ideati per far sì che i bambini attraverso la sperimentazione attiva e partecipata possano apprendere in modo creativo stimolando processi immaginativi oltre che cognitivi. È attraverso il

fare creativo che è possibile esprimere e utilizzare simultaneamente più canali sensoriali legati alle diverse modalità di apprendimento. I laboratori sono pensati e organizzati in ambienti educativi volti all'acquisizione e al potenziamento di capacità motorie, cognitive, espressive e linguistiche dei bambini.

L'utilizzo del laboratorio come spazio di apprendimento attraversa la filosofia del percorso formativo/educativo 0-11 delle scuole del gruppo BIG, proponendo in base all'età dei bambini coinvolti, l'esplorazione e la sperimentazione di arti grafiche e pittoriche, musica, narrativa, arti corporee, linguaggi visivi e multimediali, la manipolazione dei materiali.

Il laboratorio è apprendimento attraverso le emozioni. Vogliamo valorizzare il senso critico ed estetico di ogni bambino, stimolando la capacità di associazione. Intrecciamo diversi linguaggi espressivi, favorendo l'uscita dagli stereotipi, per imparare a pensare con la fantasia. Sosteniamo prima il pensiero metaforico e poi quello narrativo. Ogni laboratorio valorizza tutte le esperienze espressive e offre al bambino possibilità e occasioni diverse per conoscere e conoscersi, stare con gli altri, bambini e adulti, in modo autentico e spontaneo. Le esperienze che il bambino vive sono dunque occasioni di conoscenza, di sperimentazione, scoperta e auto-apprendimento attraverso il gioco e la percezione delle proprie emozioni.

Laboratorio di lettura

All'interno della nostra struttura disponiamo di appositi angoli dedicati alla lettura, fornita di libri scelti per noi da esperti di editoria infantile e che si caratterizzano per la forte valenza pedagogica.

I libri accompagnano peculiari momenti all'interno delle sezioni. Il libro è il filo rosso che fa da conduttore ad un percorso che sollecita i bambini ad un rapporto che media fantasia e realtà. I libri proposti all'interno delle sezioni sono collocati all'interno dell'agorà sono a disposizione dei bambini e sono scelti dalle insegnanti come ulteriore rafforzamento e accompagnamento alla progettazione pedagogica scelta dalla sezione.

Il laboratorio di cucina

L'attività del cucinare, ricca di stimolazioni per i cinque sensi, è gradita ai bambini perché vicina al loro modo di avvicinarsi alla realtà e di conoscerla. Il nostro laboratorio di cucina è concepito in modo tale che il bambino possa conquistare delle competenze estremamente importanti per la costruzione dell'autonomia e dell'autostima. Infatti, saper usare le mani cucinando, vuol dire saper creare fisicamente qualcosa, vuol dire "saper fare", requisito indispensabile per far sì che il bambino si senta competente.

Cucinare è poi un'attività molto stimolante dal punto di vista cognitivo, perché è ricca di spunti di osservazione ed esperienze che sono alla base della comprensione dei concetti della fisica, della chimica, della matematica. Inoltre, lo stimolo del

“cucinare insieme” fornisce importanti opportunità di relazione e di socializzazione, facilita l'accettazione, la comprensione ed il superamento dei propri limiti, avvicina il bambino ad apprezzare la possibilità di accettare l'aiuto di adulti e dei compagni, e di provare per questo gratitudine.

Tempi, strumenti e attenzione sono gli elementi da mettere a disposizione in questa esperienza. Il concetto di attesa è legato al concetto di tempo e imparando a vivere e a rispettare l'una si rispetta anche l'altro.

Cucinando si fa esperienza del tempo e dei tempi dell'impasto, della lievitazione, della cottura e, abituandosi e capendone fin da piccoli l'importanza, sarà più facile rispettare anche i tempi di chi ci sta intorno. Il rispetto dei tempi e delle preferenze permetterà di portare a casa un prodotto non sempre perfetto, ma che si può consumare a tavola con la famiglia, perché cucinare non è un gioco, ma un'abilità che ognuno può acquisire a modo suo e secondo le proprie inclinazioni sia manuali che di gusto.

Atelier delle luci

La progettualità pedagogica, pensata ed elaborata per i bambini, si svolge all'interno di ambienti di alta qualità pedagogica e di straordinaria innovazione. Un esempio di tanta innovazione sulla “grammatica educativa degli spazi” è la stanza sensoriale cromoterapica che è rappresentata da un ambiente chiuso, completamente bianco sia nelle pedane/arredo che nei muri, all'interno del quale si alternano delicatissimi giochi di luce, aromi naturali e filmati scelti per il rilassamento dei bambini. In piccoli gruppi i bambini possono giocare in questa stanza e immergersi in un mondo delle meraviglie, fatto di luci, suoni e colori.

Le insegnanti possono sperimentare all'interno di questo spazio varie attività che privilegino uno o più sensi, dando vita a storie, drammatizzazioni e giochi di luci.

Atelier tessile e del cucito

Toccare e manipolare rimangono per tutta la vita importanti modalità di interazione con l'ambiente. Per i bambini costituiscono la modalità principale di conoscenza e di scoperta del mondo. Per questo motivo abbiamo creato un laboratorio sensoriale tessile, pensato e strutturato a seconda della fascia di età dei bambini che lo vivono. Nella scuola d'infanzia il laboratorio sensoriale diviene un'occasione per sviluppare e rafforzare quelle abilità necessarie per arrivare “pronti” alla scuola primaria. Vengono guidati, dalle educatrici, nell'esperienza di costruire con le proprie mani, attraverso l'ago e il filo. Il gesto del cucito infatti rappresenta la massima espressione del movimento legato alla motricità fine, alla coordinazione oculo-manuale, alla lateralizzazione, al ritmo, abilità che se stimolate adeguatamente aiutano a prevenire i disturbi dell'apprendimento, tra i quali la disgrafia. Vogliamo sottolineare l'importanza di aiutare i bambini fin da piccolissimi a “fare da sé”, allacciare e slacciare bottoni, infilare e sfilare, cucire, disegnare, manipolare . . . oltre ad essere esperienze importanti in termini di autostima, sono

tutte attività fondamentali per promuovere un adeguato sviluppo motorio, prerequisito indispensabile affinché avvenga una corretta acquisizione del gesto grafico e una buona preparazione alla scuola primaria.

La fattoria didattica

Le scuole del Gruppo BIG hanno a disposizione uno spazio esterno di 6.000 mq per favorire il rapporto dei piccoli utenti con la natura e gli animali.

La fattoria didattica comprende diverse specie di animali, conigli, galline, capre, porcellini d'india, pony, maiali, tartarughe, una mucca e un asinello, che favoriscono le esperienze affettive e educative, l'apprendimento e i rapporti interpersonali. L'orto didattico offre ai bambini la possibilità di sperimentarsi nella coltivazione delle piante e delle erbe aromatiche in un percorso di ricerca e esplorazione delle diverse possibilità offerte dal mondo vegetale. Ogni sezione della Scuola dell'infanzia ha un'intera giornata a settimana dedicata all'interazione con animali e natura.

Stanza della Sabbiera

All'interno di questo laboratorio si trovano 3 sabbiere contenenti sabbia naturale: 2 che i bambini possono utilizzare stando seduti o in piedi intorno ad esse e 1 più grande nella quale possono entrare. Nel laboratorio sono a disposizione materiali naturali di vario genere (rami, pietre, sughero, legno, conchiglie), attrezzi (setacci, palette, rastrelli, piccolo contenitori) e personaggi (pupazzi, animali, oggetti).

La sabbia è un materiale "aperto", destrutturato con un'importante valenza pedagogica (e addirittura terapeutica) dalle notevoli potenzialità espressive. Essendo un materiale malleabile, senza forma si presta a numerose attività. Stimola la creatività dei bambini attraverso la creazione di mondi immaginari, favorisce la cooperazione tra bambini che con l'utilizzo di materiali e personaggi possono inventare storie. È utile per esercitare i sensi, perché è un materiale che si presta ad essere trasformato, ad esempio da asciutto a bagnato e offre stimoli diversi anche a livello olfattivo e visivo.

Giocare con la sabbia inoltre potenzia la motricità fine e la coordinazione oculo manuale (prerequisiti fondamentali per il pregrafismo e il gesto grafico). Infine, migliora le capacità di concentrazione e favorisce il rilassamento. Il laboratorio può ospitare gruppi di 10/12 bambini

Falegnameria

È un luogo pensato per stimolare lavori manuali e per sviluppare la motricità fine. La falegnameria permette di avvicinare i bambini in maniera seria e divertente al legno e alle sue molteplici possibilità. In questo spazio prendono vita le creazioni e

le idee dei bambini. Questo spazio è caratterizzato da strumenti a misura di bimbo ed è arricchito di materiale naturale che possono essere integrati e plasmati nell'esplorazione.

Stanza del sale

La stanza del sale, in via di ultimazione, è un luogo pensato per il benessere psicofisico dei bambini. Qui, possono godere di un'esperienza sensoriale e di notevoli benefici. La stanza è interamente realizzata con sale rosa dell'Himalaya. La permanenza al suo interno ha notevoli vantaggi per la salute (30/45 minuti di permanenza hanno gli stessi effetti di 3 giorni di mare).

Il sale utilizzato è composto da:

- calcio che aumenta la resistenza del corpo contro le malattie infettive normalizza il sistema nervoso;
- potassio che migliora le condizioni del sistema neuromuscolare;
- magnesio che aiuta a rilassare la muscolatura;
- rame che ha un effetto anti-infiammatorio e iodio che aiuta a normalizzare il grasso nel corpo;
- fluoro che è utile per rafforzare ossa e denti e rafforza il sistema immunitario.

Le grotte di sale sono decisamente consigliate anche per rilassarsi e combattere lo stress quotidiano in quanto il sale ha una naturale capacità di bilanciare la carica positiva dell'organismo legando ioni positivi in eccesso a ioni negativi del sale.

Alcuni dei più importanti benefici:

- Riduzione dello stress
- Miglioramento delle patologie respiratorie
- Miglioramento delle dermatiti
- Lenire le infiammazioni delle mucose
- Miglioramento dell'asma

All'interno di un ambiente rilassante (luci soffuse, musica che richiama i suoni della natura), piccoli gruppi di massimo 4 bambini possono utilizzare il sale per esperienze di tipo sensoriale, creare momenti di ascolto e rilassamento, esperienze di tipo immaginativo attraverso l'utilizzo di libri.

4. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

Quello che ci prefiggiamo di veicolare attraverso questo documento è la possibilità da parte dell'utenza di leggere con chiarezza e comprensibilità, ad un livello macro, quelli che sono i nostri obiettivi pedagogici didattici, e ad un livello micro inteso come pratica quotidiana, le nostre finalità e intenti.

Obiettivo generale è quello di accompagnare e promuovere nei bambini un armonioso e consapevole sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze espressive e pratiche, accompagnandoli in un percorso di riconoscimento di se e dell'altro.

Possiamo dunque parlare di:

- Sviluppo dell'Identità: vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio Io, essere rassicurato nel proprio fare e sentire, acquisendo sicurezza nell'ambiente che lo accoglie, conoscersi ed essere considerato come unico ed irripetibile.
- Autonomia: acquisire fiducia in sé stessi e negli altri, apprendere nuove strategie. Il bambino viene accompagnato alla possibilità di esprimere le proprie emozioni, partecipare alle decisioni e alla capacità di esprimere il proprio pensiero.
- Sviluppo di competenze: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione e l'osservazione, utilizzando vari canali espressivi e comunicativi.
- Cittadinanza: scoprire gli/le altri/e ed i loro bisogni; accettare e condividere le prime regole.

Le finalità generali della Scuola dell'Infanzia, si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in *cinque aree* come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il *Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione*. Collegare un percorso di crescita e sviluppo come quello che coinvolge i bambini durante il triennio della scuola dell'infanzia a dei punti ed obiettivi specifici può sembrare riduttivo o forse frainteso. È per questo che riteniamo utile dar luce ad alcuni punti messi in evidenza dalle *stesse indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012* sviluppate dal Miur.

La scuola dell'infanzia viene vista come un contesto di apprendimento, di relazione, di cura, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

Parlare di campi di esperienza apre alle esperienze, alle possibilità che i bambini possono sperimentare attraverso una pedagogia attiva e delle relazioni che si

manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini. Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. In particolare nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali. L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo. La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curricolo esplicito. A esso è sotteso un curricolo implicito costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile

4.1 ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO PER CAMPI D'ESPERIENZA

CAMPI D'ESPERIENZA

1.IL SE' E L'ALTRO

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, conosce meglio se stesso, gli altri e le tradizioni della comunità in cui vive e di cui fa parte.

2.CORPO IN MOVIMENTO:

Il bambino prende coscienza ed acquisisce il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive ed imparare ad averne cura attraverso l'educazione alla salute

3.IMMAGINI, SUONI, COLORI

Il bambino sperimenta linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali, la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

4.LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino organizza le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

5.I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino apprende a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare, a dialogare ed avvicinarsi alla lingua scritta

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curriculum per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini.

4.1.1 Profilo del bambino al termine del triennio della Scuola dell'Infanzia

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Tuttavia ci piace anche pensare che ogni bambino possa manifestare ed esprimere tale raggiungimento rispecchiando le sue peculiarità individuali. In questo senso il lavoro dell'insegnante è quello di accompagnare ogni bambino in questo minuzioso e prezioso percorso di crescita fornendogli questi strumenti che possano permettere ai bambini, piuttosto che di raggiungere un traguardo o un obiettivo, di vivere ed esplorare capacità e competenze messe in risalto dai punti chiave evidenziati dai campi di esperienza suddetti. È in un'ottica attiva, relazionale, non aprioristica che possiamo accompagnare i bambini verso il raggiungimento di alcune consapevolezze che possono ricondursi e tradursi negli obiettivi di sviluppo indicati dal MIUR nelle *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012*.

2. IL CORPO IN MOVIMENTO -> Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

1. IL SE E L'ALTRO -> Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

3. IMMAGINI, SUONI E COLORI -> Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...);

Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali,

utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

4. I DISCORSI E LE PAROLE -> Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO -> Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

4.2 LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVO-DIDATTICHE

Il Collegio dei docenti elabora la Progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo. Tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente), consente al bambino il raggiungimento di traguardi di sviluppo definiti.

Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'osservazione dei bambini nei primi mesi di scuola, che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento. La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative didattiche devono sempre avere come motore il bambino come persona e i suoi diritti.

La programmazione triennale 2017-2020 può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

La programmazione pedagogica scelta per l'anno scolastico viene condivisa con i genitori durante la prima assemblea generale di Ottobre.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione
- il laboratorio come pratica educativa/didattica

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia in un piccolo che in un grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee. Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono molteplici.

Il gioco, l'esplorazione, la ricerca, la vita di relazione possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale e le attività didattiche che vengono proposte intendono:

- o Favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica;
- o Individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno fonte di ricchezza per tutti;
- o Promuovere un'effettiva integrazione degli alunni svantaggiati o portatori di handicap con progetti educativo - didattici personalizzati
- o Favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscano la continuità al percorso formativo;
- o Integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali;
- o Favorire l'inserimento degli alunni stranieri.

4.2.1 La lingua inglese

Quella di oggi è una società multi-etnica e multiculturale e ciò fa emergere la volontà, da parte nostra, di sensibilizzare il bambino alla lingua inglese sin dalla scuola dell'Infanzia. Le attività che vengono proposte nei nostri servizi sono basate su un apprendimento di tipo ludico, trasversale ai vari campi di esperienza e strettamente legato al quadro progettuale della scuola.

L'insegnante, nel sensibilizzare il bambino al codice linguistico inglese, lavora innanzitutto alla costruzione di un clima relazionale rassicurante che favorisca una interazione verbale anche in lingua inglese. Attiva inoltre strategie che interessino e involino i bambini a comprendere e utilizzare la lingua straniera. L'insegnante madrelingua, che parla unicamente in inglese ai bambini, collabora con l'insegnante italiana nella gestione della classe e nella elaborazione e messa in atto del progetto pedagogico.

Dopo esserci ampiamente documentati rispetto all'acquisizione dell'inglese nei bambini, abbiamo riscontrato una forte connessione tra l'apprendimento musicale e quello delle lingue straniere. Nei primi anni di vita infatti i bambini distinguono quasi tutte le attività fonetiche delle lingue del mondo. Raggiunta l'età adulta, questa capacità di riconoscimento fonetico, diminuisce e la discriminazione fonetica straniera diventa molto difficile.

La musica rappresenta quindi un ottimo strumento per andare a recuperare una consapevolezza fonetica tramite la discriminazione del tono. Il canto fornisce l'accesso al mondo dei fonemi, incoraggia l'utilizzo di un'altra modalità di apprendimento, per questo canzoni e versi ripetuti contribuiscono al gioco con le lingue, all'acquisizione e allo sviluppo linguistico.

4.3 METODOLOGIA EDUCATIVA

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza:

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo
- l'esplorazione e la ricerca
- l'utilizzo di più stimoli sensoriali/percettivi/manipolativi
- la relazione
- la mediazione didattica
- l'integrazione

Particolare importanza viene data al gioco, perché la strutturazione ludi-forme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità. A tal fine le proposte educative, sono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

L'insegnante assume un ruolo di un mediatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui i bambini, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo relazionale e di costruzione di gruppo, raggiungendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

L'ambiente di apprendimento viene plasmato raccogliendo le idee, le domande, le riflessioni dei bambini che emergono all'interno di alcuni momenti della giornata deputati proprio alla condivisione e alla circolarità delle idee. Le insegnanti pertanto si riservano quotidianamente la possibilità di adattare e trasformare nuovamente il materiale pensato alle esigenze della classe inteso come singolo e come gruppo. Le attività sono inoltre pensate per essere strutturate e di conseguenza proposte ai bambini valorizzando due criteri:

- la possibilità di utilizzare la medesima attività utilizzando un gradiente di complessità maggiore. Questo per aiutare i bambini ad approcciarsi alle attività rispettando quelle che sono le loro competenze e capacità di partenza e allo stesso tempo, nel riproporre un'attività, si permette ai bambini di sentirsi più sicuri, di familiarizzare con il materiale proposto, permettendo così di immagazzinare elementi e stimoli nuovi che gli vengono offerti;
- cercare di aprire ad una pensabilità degli stimoli proposti che attraverso non solo un canale sensoriale ma che possa esplicitarsi su più attività e stimolazioni sensoriali. Pensiamo infatti che ogni bambino abbia la sua innata e peculiare capacità di apprendimento che può trovare una maggiore o minore risonanza a seconda dello stimolo che gli viene fornito. Per questo, obiettivo primario della nostra didattica è quello di cercare di programmare e ideare attività che siano riproponibili attraverso varie stimolazioni sensoriali.

La programmazione, inoltre, è flessibile e prevede momenti di attività in sezione (gruppi eterogenei) e momenti di intersezione (gruppi omogenei), tenendo sempre presenti le necessità dei bambini. Le attività proposte riflettono la scelta del tema su cui la progettazione pedagogica dell'anno intende soffermarsi, successivamente dopo un primo periodo di osservazione e di percezione dei bisogni dei bambini (settembre e ottobre) vengono calibrate e strutturate le attività rispettando in ogni caso un principio di flessibilità allo scopo di cogliere i bisogni specifici di ogni bambino e dare la possibilità a chiunque di raggiungere gli obiettivi seguendo i propri tempi e le proprie capacità.

4.4 OUTDOOR EDUCATION



“Con Outdoor Education (OE) a livello internazionale ci si riferisce a una vasta area di pratiche educative il cui comune denominatore è la valorizzazione dell'ambiente esterno nelle sue diverse configurazioni, assunto come ambiente educativo. L'orientamento pedagogico dell'OE non definisce né prescrive quali attività o percorsi didattici debbano essere attuati o quali obiettivi si debbano raggiungere, tutto questo attiene alla specificità del contesto educativo (scolastico o extrascolastico) e alle scelte di insegnanti e educatori. L'OE pone “semplicemente” l'accento su un punto di vista, o meglio, su un orientamento pedagogico: quello di valorizzare al massimo le opportunità dello star fuori (outdoor) e del concepire l'ambiente esterno in sé come luogo di formazione”
(Farné 2014)

Oggi tutta la comunità scientifica e pedagogica concorda sugli innumerevoli benefici che “stare fuori” apporta alla vita di bambini e adulti.

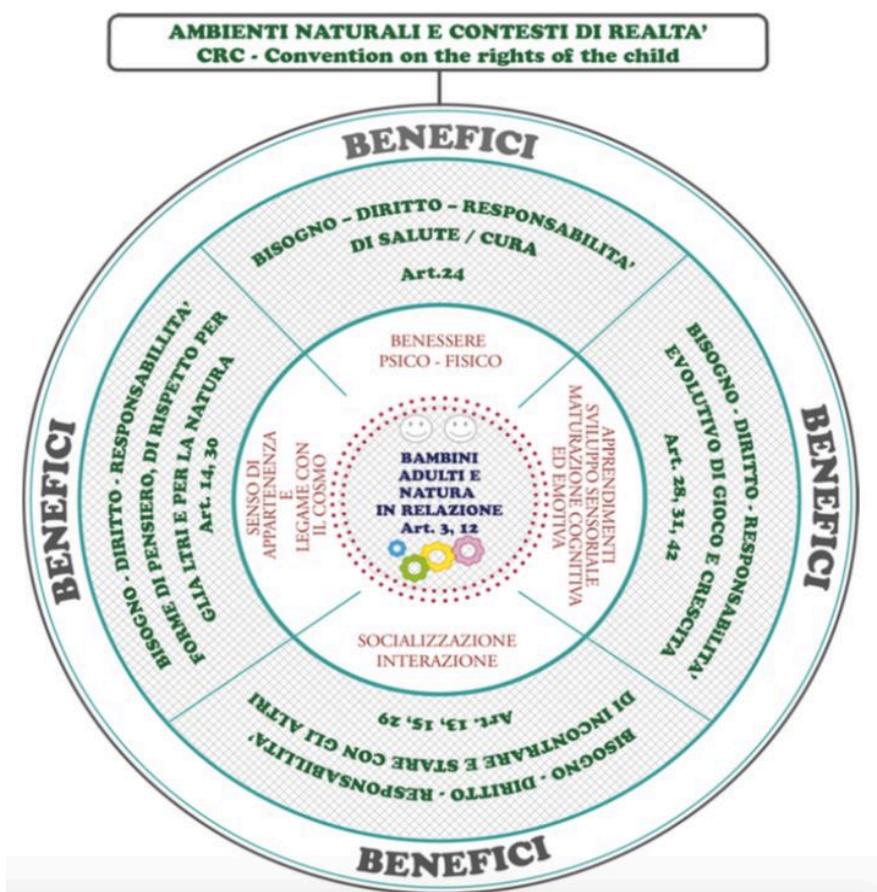
Il periodo post covid ha attivato una riflessione fondamentale sulla riprogettazione di spazi, tempi e modalità educative e dato una nuova importanza al “fuori” cercando di rendere vivibili e accessibili ai bambini spazi di qualunque dimensione e tipologia trasformandoli in contesti di gioco e ponendo l'accento anche sulla gestione e sulla considerazione dei rischi che diventano strumento educativo per rafforzare l'autostima, l'autonomia e il senso di responsabilità.

Un altro accento è quello sui materiali (molti non possono più essere usati, o possono essere utilizzati solo in determinate condizioni e/o con particolari restrizioni). La natura invece è un archivio inesauribile di materiali a costo zero.

Stare in natura, stare in giardino, rimette con forza in luce il centro della relazione tra persone e tra persone e ambiente. Permette di arricchire le esperienze sensoriali; di riappropriarsi di un senso di lentezza e calma rispetto ai ritmi veloci in cui siamo immersi quotidianamente; di bilanciare e proporre contesti ed esperienze diverse in relazione anche alla sempre maggiore fruizione di strumenti digitali; di promuovere la salute e il benessere.

I giardini scolastici, vengono così vissuti, come spazio che amplia le relazioni educative e come contesti plurisensoriali di apprendimento.

Le esperienze in natura di educazione attiva e partecipata svolte nei servizi educativi e scolastici, offrono lo spunto per ridare un grande senso e nutrimento all'educazione, dando espressione ai "diritti naturali di bimbi e bimbe" [Zavalloni G.] Come argomentano Schenetti, Salvaterra, Rossini "promuovere un'educazione naturale non significa trasmettere ai bambini una visione edulcorata di natura ma dare loro l'opportunità di sperimentarsi nella relazione con i propri limi e con il mondo [...]. Cercando di tessere e non far perdere quel legame con la terra di cui siamo parte, anche se, alle volte, non ce ne ricordiamo più. Significa ricordarsi che il lavoro educativo è un lavoro anche culturale, i cui esiti non sono immediati e alle volte tangibili"



I Benefici Delle Esperienze In Natura

Le motivazioni che sostengono nei servizi educativi per l'infanzia, e a seguire negli altri ordini di scuola, la frequentazione educativa e costante degli ambienti naturali, dei giardini scolastici, dei parchi pubblici e di quanto la natura può offrire a chi abita in città, sono di vario tipo e trovano risposta in quelli che definiamo benefici naturali. Intendendo con beneficio, ciò che favorisce e porta effetti positivi al benessere, alla salute, allo sviluppo sensoriale, alla maturazione cognitiva, ai processi di apprendimento, alla socialità dei bambini, all'appartenenza e al legame con il mondo.

I benefici che derivano da esperienze educative costanti in contatto con la natura e con buoni educatori, sono, sia per i singoli individui che le vivono, che per il pianeta stesso. Sono a breve e lungo termine e riguardano il benessere e la crescita globale della persona, non si escludono a vicenda ma si integrano in una visione sistemica. Goleman sostiene come "l'Eco-Istruzione socialmente ed emotivamente attiva, può offrire importanti benefici sia per il processo educativo, che per il nostro benessere sociale ed ecologico". Passare del tempo in natura aiuta a creare con essa un legame, a prendersene cura ed a rispettarla e prevenire il "deficit da mancanza di natura" (R.Louv).

Ma può essere anche occasione di riflessione sul ruolo educativo che gli adulti ricoprono nei servizi educativi e scolastici, in interno come in esterno. In questi anni di lavoro e formazione con i nidi e le scuole di infanzia, si è rilevato che vivere gli ambienti naturali nelle modalità di seguito descritte porta l'educatore/l'insegnante a riflettere sul proprio rapporto con la natura e con le crescenti autonomie dei bambini, sul corpo e il movimento nei primi anni di vita, sul valore del fare esperienza. Inevitabilmente, questo condiziona e incide su ciò che si permette, promuove o proibisce ai bambini e sul modo di sostenere e accompagnare la crescita da un punto di vista educativo. Par re dal fuori, molte volte, permette di ripensare e rivedere anche l'esperienza educativa e didattica organizzata dentro la scuola, dialogando quotidianamente con rischi e benefici.

Le esperienze in natura, se vissute costantemente, in continuità tra dentro e fuori e con educatori/insegnanti attenti a scorgere e sostenere la relazione tra bambini e natura, promuovono le seguenti aree di benefici naturali:

- Benessere psico-fisico
- Sostegno agli apprendimenti, sviluppo sensoriale, maturazione cognitiva ed emotiva
- Socializzazione ed interazione
- Senso di appartenenza e legame con il cosmo

Gli educatori e gli insegnanti possono scorgere, attraverso l'osservazione attenta dei bambini in natura, quanto accade nelle suddette aree. "Essere attenti osservatori significa cogliere e accogliere i gesti, gli sguardi, le parole e i racconti dei bambini,

le loro intenzionalità ed interessi". Allo stesso tempo significa percepire anche quello che come adulti si sente e si pensa rispetto a se stessi, ciò che si agisce nella relazione con i bambini e la natura, ascoltando se si è (o non si è) in sintonia e va con essi. Osservare l'interazione naturale tra bambini e ambiente significa cogliere quello che accade in maniera autentica, per par re da lì e all'interno della progettazione educativa, con la consapevolezza che i nostri pensieri ed emozioni condizionano le nostre parole e le nostre azioni.

4.5 LA DOCUMENTAZIONE

L'immagine e la fotografia hanno un valore comunicativo e rappresentativo fortissimo in quanto in grado di evocare e di parlare a ciascuno di noi nel rispetto delle singole sensibilità e nella possibilità di veicolare connessioni e intrecci con altre immagini, altri passaggi, altri linguaggi (Malavasi & Zoccatelli, 2012, p.42)

La documentazione è una pratica utile a creare un filo narrativo dei progetti e dell'agire pedagogico. Attraverso l'utilizzo di immagini, fotografie, video viene raccontato il processo educativo. Documentare corrisponde a selezionare, scegliere, co-costruire strumenti e racconti del lavoro con i bambini.

Lo scopo della documentazione non è solo quello di "mostrare" quello che avviene all'interno delle classi. Un progetto documentativo serve per fare ricerca, migliorare e auto-valutare il proprio lavoro, raccontare e dare valore ai progetti, costruire identità e significati condivisi.

Documentare è un'occasione di confronto tra insegnanti, tra scuola e famiglie, con i bambini. Nel tempo, tutto quello che viene documentato diventa materiale di consultazione per il futuro.

Perché documentare

Perché è importante osservare e documentare le esperienze dei bambini?

I servizi educativi per l'infanzia rappresentano senza dubbio contesti privilegiati in cui può esprimersi la competenza relazionale e l'intelligenza costruttiva dei bambini; si tratta infatti di contesti di vita ordinari e quotidiani, di situazioni che accolgono molti e diversi bambini, e anche di luoghi che offrono la possibilità di incontri e relazioni diversificate regolate da una struttura organizzata stabile e regolare nel tempo.

Di tutto questo percorso è necessario tenere una traccia che resti nel tempo come patrimonio/archivio "storico" della scuola e come raccolta delle pratiche educative svolte negli anni.

Va intesa come parte integrante del percorso scolastico dei bambini essendo l'unico mezzo che rende visibile la vita dei bambini a scuola, gli apprendimenti, le esperienze, le evoluzioni, i valori, il lavoro di insegnanti ed educatori.

Al livello professionale inoltre rappresenta la possibilità di verificare, valutare, condividere e riflettere sulla proposta educativa e sul lavoro svolto.

Documentare per le famiglie

Da che punto di vista possiamo intendere la documentazione per le famiglie? Come uno strumento ulteriore per offrire loro la possibilità di partecipare alla vita scolastica dei propri bambini. È attraverso la documentazione (scritta e visiva) che educatori ed insegnanti raccontano le esperienze vissute dai bambini e le emozioni connesse a queste esperienze. La documentazione è una testimonianza del modo di lavorare, un metodo di condivisione importante per coinvolgere i genitori nelle pratiche educative.

Documentare è un importante strumento di comunicazione con le famiglie per informarli sul progetto educativo, sulle esperienze significative sulle tappe fondamentali della vita dei bambini al nido.

La documentazione è un mezzo per incuriosire il genitore su quello che è l'“aspetto educativo” della scuola - e non solo quello pratico (spesso le domande dei genitori sono: “ha mangiato? / “ha giocato?” / “ha dormito?” / ecc.).

Serve a coinvolgere le famiglie nella riflessione educativa stimolando i genitori ad intendere la vita a scuola del proprio figlio come un percorso significativo fatto di esperienze sostenute da un pensiero pedagogico/educativo. Un invito a chiederci “cosa ha imparato?”.

Negli anni passati abbiamo portato fuori dalle sezioni l'esperienza educativa grazie a:

- Pannellistica/poster (posizionata nelle aree comuni) aggiornata mensilmente con foto simbolo del percorso generale di ogni sezione abbinata ad una didascalia con una breve descrizione del contesto/esperienza
- Restituzioni cartacee (una per ogni bambino, con parti in comune e parti personalizzate) consegnate ai genitori in due momenti: a metà e a fine dell'anno educativo. Raccontano il progetto e le ipotesi di partenza su cui si lavora nel corso dell'anno, il percorso, le evoluzioni della comunità (sezione) e del singolo bambino
- Social, web, (aggiornati giornalmente) e supporti digitali

Attualmente data la situazione emergenziale, per quanto già suddetto, ai genitori non è permesso sostare all'interno degli spazi della scuola oltre il tempo necessario per lasciare i bambini. Quindi sarà impossibile per loro fruire della documentazione così come l'abbiamo sempre intesa.

Per renderli però partecipi della vita scolastica dei propri figli verrà attivato un sistema di documentazione digitale.

Il sistema a cui ci riferiamo è PADLET attraverso cui, tramite l'accesso al portale, le famiglie potranno seguire l'evoluzione del percorso educativo dei bambini.

Padlet, è una bacheca virtuale, un muro digitale sul quale inserire contenuti multimediali condividere materiale grazie tramite immagini, video e testi.

Ogni sezione avrà la propria pagina a cui avranno accesso (tramite link dedicato, QR code o mail). In questo momento storico può diventare uno strumento di relazione con le famiglie e renderle partecipi sia alla vita del servizio sia a conoscenze più ricche sul mondo del bambino.

L'aggiornamento (quasi) in tempo reale ha come obiettivo quello di fortificare, un elemento fondamentale nel nostro agire quotidiano, ma che purtroppo è stato inficiato dalla situazione pandemica attuale, ossia la comunicazione tra tutti gli attori della nostra comunità scolastica.

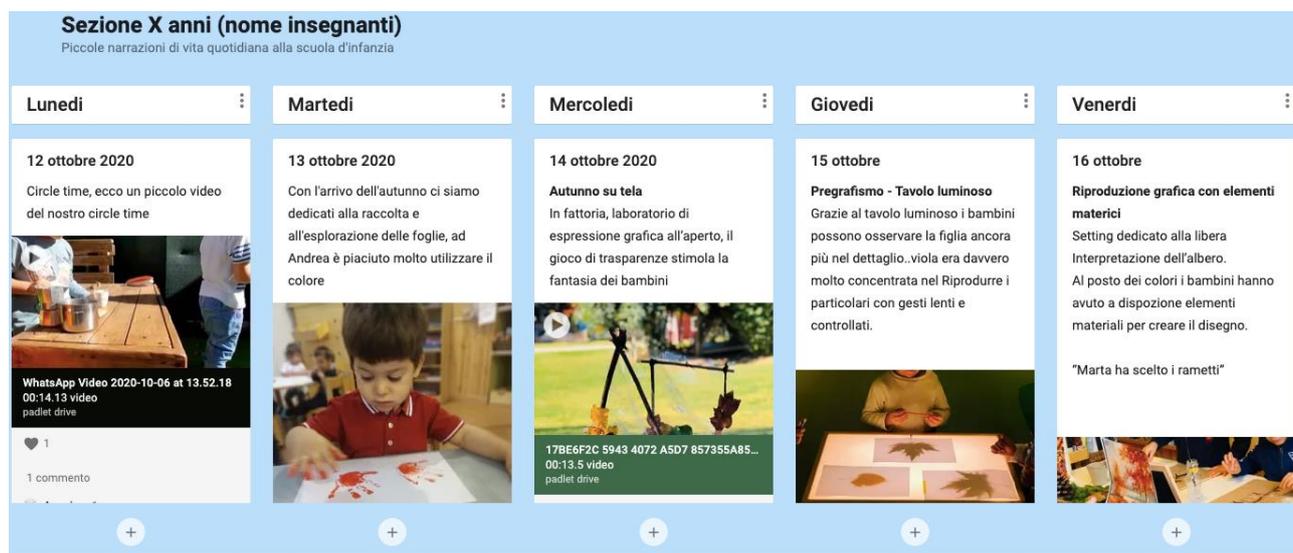
Attualmente data la situazione emergenziale, per quanto già suddetto, ai genitori non è permesso sostare all'interno degli spazi della scuola oltre il tempo necessario per lasciare i bambini. Quindi sarà impossibile per loro fruire della documentazione così come l'abbiamo sempre intesa.

Per renderli però partecipi della vita scolastica dei propri figli verrà attivato un sistema di documentazione digitale.

Il sistema a cui ci riferiamo è **PADLET** attraverso cui, tramite l'accesso al portale, le famiglie potranno seguire l'evoluzione del percorso educativo dei bambini.

Padlet, è una bacheca virtuale, un muro digitale sul quale inserire contenuti multimediali condividere materiale grazie tramite immagini, video e testi.

Ogni sezione avrà la propria pagina a cui avranno accesso (tramite link dedicato, QR code o mail). In questo momento storico può diventare uno strumento di relazione con le famiglie e renderle partecipi sia alla vita del servizio sia a conoscenze più ricche sul mondo del bambino. L'aggiornamento (quasi) in tempo reale ha come obiettivo quello di fortificare, un elemento fondamentale nel nostro agire quotidiano, ma che purtroppo è stato inficiato dalla situazione pandemica attuale, ossia la comunicazione tra tutti gli attori della nostra comunità scolastica.



Esempio dell'interfaccia visibile al genitore

Tempi e modalità

Quest'anno la documentazione sarà più dinamica proprio per adattarsi a quello che l'aspetto digitale. Sarà un racconto di ciò che accade giornalmente, delle piccole "pillole" di vita in sezione.

Cosa si può documentare su Padlet?

- Momenti relativi alle routine quotidiane (esempio circle time, pranzo ecc)
- Momenti relativi alla pratica educativa (esempio: come viene presentato il setting e poi immagini che mostrano l'interazione dei bambini col setting)
- Frasi e immagini che immortalano particolari momenti legati ai singoli bambini (esempio: "Viola era molto concentrata mentre faceva i travasi"/"Marco inizialmente non voleva colorare, ma dopo aver osservato gli altri ha deciso di partecipare divertendosi molto")
- Momenti extracurricolari (musica, cavallo ecc..).

Come si può documentare su padlet?

- Fotografie
- Slideshow di fotografie
- Piccoli video
- Testi
- Link (ad esempio il link amazon diretto per acquistare il libro che si sta leggendo in classe).

Come può accedere l'insegnante a Padlet?

Verrà fornito un accesso con user e password, ogni sezione avrà il suo pannello dedicato da aggiornare. Si possono caricare i contenuti direttamente dal proprio smartphone (o da pc). Si consiglia di scaricare l'app per comodità. L'utilizzo è molto agevole ed intuitivo (tipo facebook).

Con quale cadenza andranno caricati i contenuti?

Una volta a settimana secondo calendario, la quantità di materiale può essere decisa dagli insegnanti partendo di una base minima di almeno 1 contenuto per ogni giorno della settimana. Sarà possibile mostrare i volti dei bambini.

Come può accedere il genitore a padlet?

Tramite link o qr code dedicato fornito tramite mail. I genitori saranno preventivamente avvisati dell'attivazione del servizio e informati sullo scopo e sulle modalità.

4.6 PROGETTI D'INTEGRAZIONE CURRICULARE ED EXTRACURRICULARE

4.6.1 Orto scolastico ed educazione ambientale ed alimentare

Premessa

Per sfruttare al meglio lo spazio orto all'interno della fattoria didattica e favorire una corretta e sana alimentazione dei bambini, stimolandoli all'assunzione di corrette abitudini alimentari attraverso attività ludiche, la scuola ha scelto un'esperienza progettuale interdisciplinare.

Il progetto per l'anno scolastico 2018-19 è orientato al mantenimento e cura dell'orto didattico della scuola, che coinvolgerà bambini, insegnanti e famiglie in attività formative con proposte didattico – educative.

Il percorso formativo sarà seguito da esperti del settore: **Associazione Agrigiochiamo**

Obiettivi

- Implementare l'utilizzo dei propri sensi per mettersi in contatto con la natura.
- Preparazione di insegnanti e bambini al mantenimento dell'orto.
- Acquisizione di competenze trasversali e specifiche (conoscenza di tempi, ciclicità e stagionalità dei prodotti, tecniche di coltivazione...).
- Promozione del senso di responsabilità dei bambini attraverso l'accudimento dell'orto.
- Acquisizione di conoscenze e comportamenti corretti, il più possibile consapevoli nei confronti del cibo.
- Alleanza educativa scuola –famiglie nella promozione di modelli alimentari civici e coerenti con la proposta progettuale.

Metodi

La formazione di insegnanti, bambini e famiglie si svolgerà nelle seguenti modalità:

- 1 incontro di presentazione del progetto
- 3 Incontri educativi e pratici con i bambini (durata: 5 ore complessive a classe).
- 3 Incontri di formazione con gli insegnanti: (Durata: 6 ore complessive).
- 1 Incontro con le famiglie in cui si coinvolgeranno le stesse circa le tematiche delle azioni progettuali proposte. (Durata: 2 ore complessive)
- 1 festa di fine progetto che prevede la realizzazione partecipata di un eco-buffet in cui famiglie, insegnanti e bambini prepareranno insieme diverse pietanze.

Destinatari

Tutte le classi della scuola primaria, genitori e insegnanti

Referenti

Esperti di didattica agro-alimentare

Strumenti

Sementi, piante aromatiche, attrezzi da giardinaggio, strumenti e giochi didattici, materiale informativo, zappe, rastrelli, guanti, stivali della pioggia.

Spazi

Orto didattico all'interno della fattoria didattica della scuola

Durata delle attività

Ottobre 2018 – giugno 2019

4.6.2 Fiabarte “Laboratorio di narrazione teatro e sensorialità”

Premessa

La finalità del laboratorio è quella di sostenere il bambino, proponendo esperienze e strumenti che rafforzino, attraverso il “fare”, la sua identità e la sua autostima.

Il filo conduttore di tutto il lavoro saranno le FIABE, narrate, scoperte, giocate. La fiaba si adegua infatti perfettamente alla mentalità infantile, al suo tumultuoso contenuto di aspirazioni, angosce e frustrazioni poiché ´ parla lo stesso linguaggio *non realistico dei bambini*; parlano di un'identità che progressivamente prende forma e diviene più sicura nella sua autonomia e competenza.

Il percorso proposto presenta un panorama estremamente variegato delle principali tecniche della creatività artistica utilizzate nella storia dell'arte, dal periodo preistorico fino ai nostri giorni.

La conoscenza plurisensoriale, l'osservazione della natura e delle opere d'arte, la sperimentazione di materiali, strumenti e tecniche, attraverso il gioco come scoperta, secondo il principio del "fare insieme per capire", e del "non dire cosa fare" ma "come fare", stimolano la creatività dei bambini come premessa al conseguimento di una personalità originale e autonoma.

Così vengono puntualmente analizzati il punto, la linea, lo scarabocchio, la rappresentazione grafica di animali, la pittura onirica e la pittura realistica, la natura morta, il collage, il fotomontaggio, il ritratto, il colore, la manipolazione dell'argilla, la storia della carta.

Obiettivi

Obiettivi Generici

Aiutare il bambino ad entrare in contatto con il proprio corpo, ad essere consapevole e responsabile delle proprie azioni e delle loro conseguenze;
Rafforzare la propria identità e la fiducia in se stessi

Gestione delle emozioni: riconoscerle e dargli espressione

Gestione dello spazio personale ed interpersonale: auto-appoggio ed etero-appoggio

Favorire la socializzazione e l'inserimento positivo nel gruppo dei pari

Obiettivi Specifici

Il lavoro con la favola, nell'analisi delle dinamiche tra i personaggi e loro ruoli, quali madre figlio, padre-figlio, fratello-sorella, madre-padre, agevola, in maniera trasversale, il passaggio da una fase evolutiva all'altra del bambino;

Agevolazione di una corretta introiezione delle figure genitoriali

Peer education: stimolare il confronto in gruppo incentiva un'educazione orizzontale per cui i bambini si aiutano l'un l'altro, venendo meno le diffidenze ed i ruoli propri del rapporto allievo-maestro

Elaborazione dei contenuti inconsci quali paure, ansie e insicurezze attraverso la struttura della favola e l'identificazione con i suoi personaggi

Metodologia

L'arte, nell'accezione arte terapeutica, è un processo trasformativo che agisce essenzialmente sulla struttura, ovvero sugli elementi portanti dell'identità. Secondo l'approccio psicofisiologico integrato, l'identità è la risultante del rapporto circolare tra mente e corpo, per cui si supera la dicotomia classica mente-corpo a favore di una convergenza che consente la reciproca influenza. Ciò significa che lavorare a un livello cosiddetto immaginativo è lavorare sul corpo stesso e viceversa. Gli strumenti scelti per questo laboratorio sono la favola e le attività artistiche, in quanto collaborano entrambe, tramite l'immaginario, gli atteggiamenti posturali, alla maturazione di un io stabile coeso e flessibile.

Destinatari - Spazi - Durata

I destinatari del laboratorio sono i bambini della Scuola D'Infanzia, dal primo anno al terzo anno. Le attività verranno svolte in un apposito locale adibito esclusivamente a tal uso. La durata del singolo incontro è di circa 50 minuti con cadenza settimanale, per un periodo che va da metà ottobre a metà maggio.

Referenti

Rita Malizia - Attrice, ceramista, formatasi in Espressione Creativa e ArtiTerapie (S.I.P.E.A.), specializzata in Tecniche psico-corporee e di movimento a mediazione espressiva.

Francesco Quagliozi - Psicologo/Arteterapeuta ad orientamento psicofisiologico integrato

4.6.3 Storia e musica

“L'esperienza del libro illustrato tra parole e musiche in movimento”

Fare musica

Una breve frase che incarna l'essenza di un'"attiva-azione" che coinvolge tutte le sfere dell'umano. Già l'antica concezione greca della musikè esprimeva l'insieme delle Arti presiedute dalle Muse: l'unità globale di suono, movimento e linguaggio espressi attraverso la Danza, la Musica e il Teatro. È quindi possibile, per l'adulto come per il bambino, raccontare e raccontarsi, interagire e comunicare in modo creativo attraverso l'emissione vocale oppure generando suono attraverso il corpo o uno strumento musicale. Il musicista, l'attore e il danzatore imitano e mettono in scena la vita nello stesso modo in cui un bambino fa finta di essere "veramente" il personaggio di una storia che l'ha affascinato. Tutto questo in un processo costantemente in evoluzione; una "costruzione" e raffinazione continua.

L'architettura Di Un Apprendimento

Come supportare pedagogicamente un apprendimento globale "in" musica? La musica è un linguaggio stimolante che attiva emotivamente e praticamente i bambini in tutte le fasi di sviluppo. Essa ci accompagna dalla primissima infanzia verso l'età adulta restando patrimonio e risorsa per l'interazione nel gruppo in quanto espressione di una bellezza propria dell'esistere, condivisa e riconosciuta da tutto il genere umano.

La Musica incoraggia e stimola il contatto, l'integrazione nel gruppo, l'espressione di sé e il consolidamento di competenze a 360°. La Musica può essere considerata, al contempo, il fine come anche uno strumento raffinato per veicolare efficacemente messaggi e contenuti, contribuendo alla crescita di cittadini consapevoli capaci di dialogare al di là degli apparenti limiti culturali o formali.

La musica proposta attraverso l'approccio (lo Schulwerk) elaborato da Carl Orff non è una musica banale o semplificata, essa mette in relazione elementi essenziali della parola, del movimento, della danza in una prospettiva nella quale i bambini sono attivi performer di piccole architetture musicali che integrano forme ripetitive, rondò e ostinati. Una musica innatamente umana, corporea e adeguata al bambino. Orff concepisce l'educazione musicale nel quadro di sviluppo creativo del bambino che improvvisa. Per questo motivo non fornisce materiali musicali preconfezionati o troppo complessi, ma sceglie di supportare il bambino nel far da sé, a creare la sua musica connettendolo con altri ambiti di apprendimento e discipline.

La Metodologia

Secondo l'approccio pedagogico attivo incarnato dall'Orff-Schulwerk si può tracciare un percorso di carattere operativo e individualizzato (per contesto e

utenza) che prevede la partecipazione attiva dell'insegnante nel modo più autentico e vitale possibile.

L'Orff integra e utilizza elementi utili o strategie provenienti da altri approcci e metodi, ad esempio: dalla Music Learning Theory di E. E. Gordon, dall'Euritmica Dalcroziana, dagli studi di R. Von Laban, dal Kodàly ecc.

IL Gioco costituisce un elemento determinante e trasversale su tutte le proposte contemplate dal progetto formativo, poiché il bambino acquisisce la capacità di sperimentare linguaggi e azioni attraverso regole e modalità che contraddistinguono l'esperienza ludica più significativa.

Nei bambini come pure in età adulta. "Giocare è una cosa seria" (J. Bruner). Farlo in musica ne sublima l'essenza. L'elaborazione di un percorso stimolante e l'attuazione di strategie adeguate al contesto agevola l'adesione del singolo e del gruppo a un progetto comune, a una "mission estetica", che permette un'inclusione vera e un dialogo tra le diversità e le identità, le quali divengono risorsa per il gruppo classe (gruppo di lavoro) e si manifestano concretamente "in" arte. L'arte del "fare" Musica.

Educare alla musica

La conduzione di una lezione di Musica, che risulti piacevole e al contempo produttiva, richiede un'attenta pianificazione, una modalità efficace di interrelazione e la possibilità di attingere da un ventaglio di proposte diversificate che risultino interessanti e al contempo ricche di "sostanza".

Oggi come ieri un gruppo-classe può presentarsi come particolarmente eterogeneo e impegnativo nella gestione delle dinamiche relazionali a causa delle diverse sensibilità, interessi, competenze e attitudini; per differenze culturali, di etnia, lingua e religione. Si richiede al docente la capacità di individuare e valorizzare le competenze in entrata e di stimolare l'acquisizione di nuove "skills" nel singolo come nel gruppo e fare in modo che vengano messe in campo – in gioco - in modo virtuoso. È proprio il gioco, da intendersi nella sua accezione più alta, il mezzo principe capace di suscitare interesse e mantenere alta la motivazione ad apprendere.

Ambiti di apprendimento

L'ascolto

La voce e il canto

Il movimento e la danza

L'alfabetizzazione musicale

L'uso degli strumenti

La socialità e la relazione nel gruppo

Finalità e Obiettivi

- Educare all'ascolto passando dalla semplice percezione del suono/rumore all'analisi, la denominazione delle caratteristiche dei fenomeni sonori-musicali, alla comprensione e "produzione creativa".
- Promuovere il rispetto per le diverse culture musicali, la comprensione del valore artistico, espressivo e comunicativo del fare musica. Stimolare l'interesse a conoscere le radici della musica che si ascolta quotidianamente.
- Attivare e potenziare la capacità di attenzione, concentrazione e memoria
- Sviluppare l'intelligenza musicale e la capacità di pensare in musica
- Favorire l'uso e l'esplorazione della voce; sviluppare l'intonazione
- Alfabetizzare alla musica: attraverso l'interpretazione grafica informale del materiale sonoro proposto, l'uso di sistemi di sillabe codificate (ponendo le basi del solfeggio ritmico e tonale); offrire un approccio di base alle notazioni musicali (lettura e scrittura).
- Favorire la conoscenza e l'uso di strumenti musicali (ritmici, melodici)
- Favorire l'inclusione, la socializzazione e l'espressione di sé nel e col gruppo;
- Incentivare il dialogo e le relazioni interpersonali e lo spirito di gruppo-classe
- Valorizzare le diverse abilità e identità, armonizzandole e integrandole nei processi di apprendimento
- Potenziare la consapevolezza senso-motoria e la gestione della dimensione spazio-temporale
- Supportare e incentivare la motricità rafforzando la coordinazione e il senso ritmico
- Promuovere la creatività e l'espressione corporea attraverso l'interazione con
- Sequenze strutturate di movimento progressivamente più complesse.
- Un percorso che parte dalla VOCE passando attraverso il CORPO per arrivare allo

Strumento musicale.

È possibile esplorare e performare:

- La vocalità: attività di stampo corale, la voce cantata (unisono, canone, contrappunto, armonizzazioni ecc.), la voce parlata: testi e filastrocche: training vocale e apprendimento di melodie dal mondo.
- Il corpo e il movimento: propriocezione, consapevolezza del corpo e delle possibilità espressivo/performative, movimento creativo e danze strutturate (da lavoro condiviso o di matrice etnica), body-music, una corporeità intesa come fattore fondante dell'apprendimento musicale e comunicazione.
- Lo strumentario ritmico: esplorazione delle possibilità sonore dello strumentario percussivo (djembe, congas, bongos, sound-shapes, boomwakers, tamburi, strumenti costruiti con materiali di recupero ecc.) Sonorizzazioni di eventi narrati, storie, immagini, emozioni e drammatizzazioni a tema. Realizzazione di brani ritmico-strumentali, ostinati a strati, stacchi, drum-circle e performance strutturate/non (afro, samba ecc.) Integrazione tra movimento, voce e strumenti.

- Lo strumentario melodico a piastre: xilofoni, metallofoni, glockenspiel. Realizzazione di brani con l'accompagnamento di strumentario a barre intonate, esplorazione delle scale modali, pentatoniche. Fondamenti dell'arrangiamento per la didattica nella scuola primaria e media inferiore. Alfabetizzazione musicale per la lettura e scrittura della musica (STUDIO49).

5. PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA

La Scuola Primaria Paritaria Così per Gioco si prefigge lo scopo di rafforzare la cultura dell'inclusione per rispondere efficacemente alle necessità di ogni alunno che presenti Bisogni Educativi Speciali.

Pertanto la Scuola si propone di:

- creare un ambiente accogliente;
- sostenere l'apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

I destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che manifestino disabilità, disturbi specifici di apprendimento e altri bisogni educativi speciali (svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale. Il percorso di inclusione e personalizzazione dell'offerta formativa viene espresso secondo quanto espresso dalla normativa vigente:

- *Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate n°104 del 5 febbraio 1992*
- *Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012*
- *Legge 170 del 2010 (nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico)*
- *Modalità e criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità. Modifica circolare prot. n. 18157/D4/00 del 13 febbraio 2009 (Regione Lazio)*
- *Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale anno scolastico 2018/2019 (Regione Lazio)*
- *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66*
- *Linee guida di integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Nota MIUR 04.08.2009 n. 4274*
- *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.*
- *Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative. Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.*

5.1 CHE COSA E' IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 spiega che: “L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimenti e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale”.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992)
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010)
- Svantaggio sociale e culturale
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

In base all'ultimo D.L. n°66 del 13 aprile 2017 il Piano Annuale di Inclusione scolastica “deve riguardare tutti gli alunni e si realizza nell'identità stessa dell'istituzione scolastica, impegnandone quindi tutte le componenti, ciascuna delle quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorre ad assicurare il successo formativo degli studenti”.

Il piano annuale di inclusione scolastica viene letto come strumento al funzionale processo di integrazione, per favorire un sano sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione. La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)** e il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

Il PDP (piano didattico personalizzato) è uno strumento che nasce per gli studenti con DSA, citato all'interno della legge 170/2010. Questo strumento esplicita la programmazione didattica personalizzata che tiene conto delle specificità segnalate nella diagnosi di DSA. E' un documento che compila la scuola, ma rappresenta un patto d'intesa fra docenti, famiglia e istituzioni socio-sanitarie nel quale devono essere individuati e definiti gli interventi didattici individualizzati e personalizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che servono all'alunno per raggiungere in autonomia e serenità il successo scolastico.

Il PDP va redatto a cura del Consiglio di Classe:

- all'inizio di ogni anno scolastico entro il primo trimestre per gli studenti con diagnosi già consegnata e protocollata presso la scuola;
- per le prime diagnosi di DSA consegnate durante l'anno scolastico, subito dopo la consegna a scuola da parte della famiglia.

Oltre ad essere un atto dovuto perché presente nella normativa in materia di DSA, il PDP, sul piano pratico, è:

- o Uno strumento che orienta e monitora il lavoro didattico;
- o Uno strumento fondamentale per lo studente con DSA che potrà così accedere a tutto ciò che gli è necessario anche in sede di esami di stato, in quanto la normativa permette l'uso di quanto già concesso durante gli anni scolastici;
- o Un documento che "racconta" la storia scolastica del ragazzo, al quale qualsiasi docente può accedere, sia esso di ruolo che sostituto.

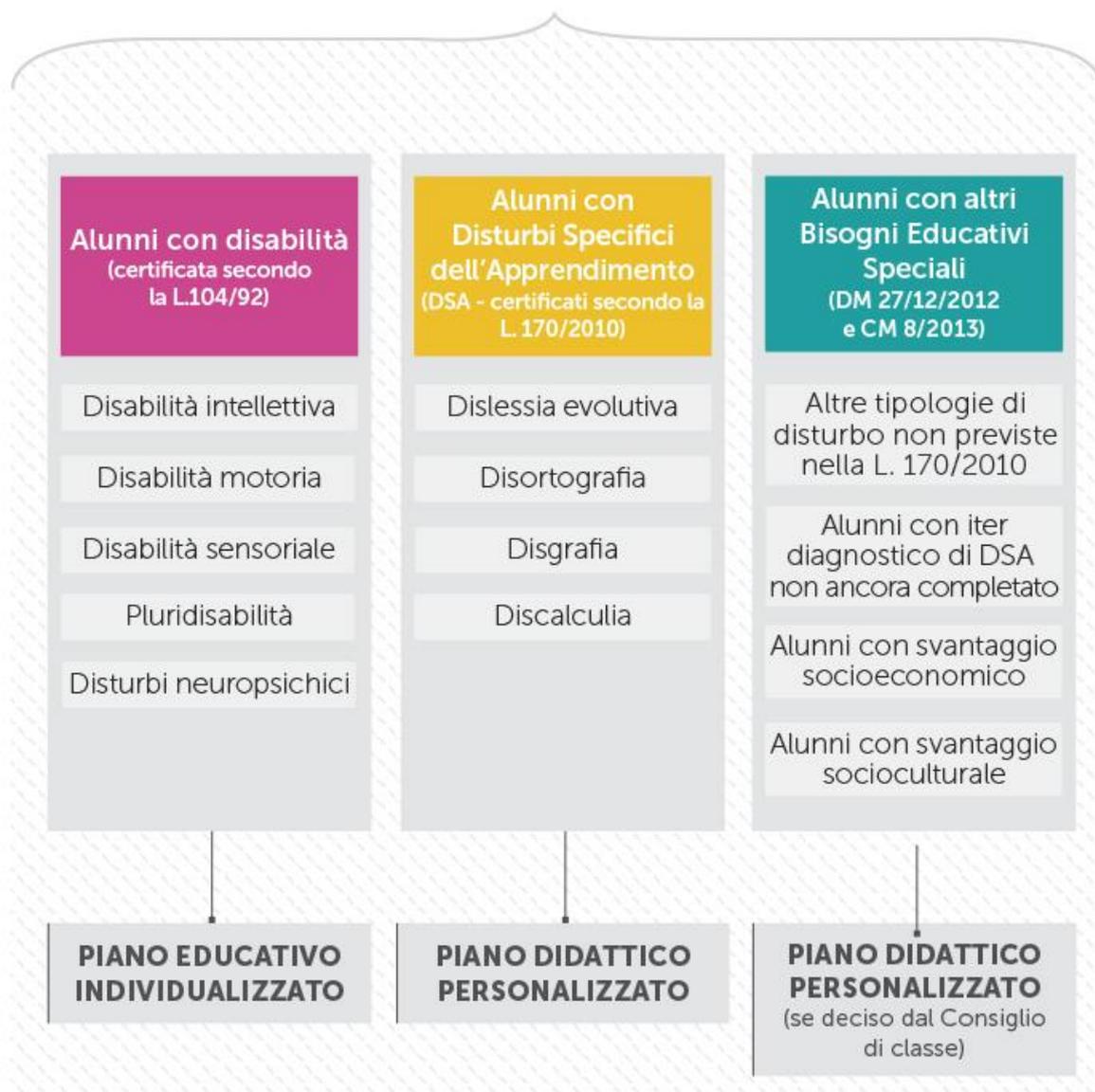
La circolare MIUR del 27 dicembre 2012 sulla tematica degli alunni con BES riprende l'argomento del PDP estendendolo anche ad altre categorie di studenti con bisogni educativi speciali (BES) oltre agli alunni con DSA.

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 - art.5). Per ogni alunno in situazione di handicap inserito nella scuola viene redatto il P.E.I./P.E.P., a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale. Gli interventi propositivi vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un P.E.I./P.E.P. che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili (D.P.R. 24/02/1994 - art.5). La strutturazione del P.E.I./P.E.P. è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra-scuola.

Viene elaborato dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno in situazione di handicap, - di norma non superiore a due mesi - durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza, viene costruito il P.E.I./P.E.P. con scadenza annuale. Deve essere puntualmente verificato, con frequenza trimestrale o quadrimestrale (D.P.R. 24/02/1994 - art.6). Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso viene trasmesso, unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato, alla nuova scuola di frequenza. Il P.E.I./P.E.P. è redatto "congiuntamente dagli operatori dell'U.S.L., compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia" (D.P.R. 24/02/1994 - art.5). E' perciò costruito da tutti coloro che, in modi, livelli e contesti diversi, operano per "quel determinato soggetto in situazione di handicap" non è quindi delegabile esclusivamente all'insegnante di sostegno.

La stesura di tale documento diviene così il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi stessi che delle verifiche.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)



5.2 GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

La Scuola istituisce il gruppo di lavoro, (il team di ogni classe), per l'inclusione con lo scopo di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni che manifestino una situazione di difficoltà, come stabilito dal DM del 27/12/2012 e dalla Legge 53/2003 mediante la programmazione di un Piano Annuale per l'Inclusione.

Il GLI ha le funzioni di:

- Rilevazione dei BES presenti;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere
- Confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- Elaborazione e aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusione.
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

Dopo un primo periodo di osservazione dei bambini, le Insegnanti, all'interno del Collegio Docenti, condividono le proprie impressioni riguardanti i bambini in difficoltà e insieme si decide di:

- Compilare schede di osservazione
- Procedere ad un primo colloquio con i genitori
- Invitare i genitori a procedere con eventuali visite specialistiche
- Accertare
- Realizzare un Piano educativo individualizzato (PEI) laddove si procedesse ad una certificazione di disabilità
- Individuare o assumere insegnanti di sostegno
- Realizzare un Piano didattico personalizzato (PDP) laddove si riscontrassero difficoltà di carattere socio-economico, linguisticoculturale, psico-comportamentale
- Procedere a riunioni di equipe con gli specialisti che hanno in carico i bambini
- Monitorare costantemente i bambini
- Modificare il Pei o Pdp

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica all'inizio e alla fine dell'anno scolastico e ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

Il gruppo è coordinato dalla Dott.ssa Silvia Plini ed è costituito dalle insegnanti della Scuola dell'infanzia.

6. FORMAZIONE INSEGNANTI

L'aggiornamento e la formazione permanente costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico. Essi sono un diritto per il personale docente ed un dovere per l'amministrazione creare le condizioni per la sua fruizione.

La Direzione Amministrativa, il coordinamento psico-pedagogico e l'equipe educativa sono altamente qualificati e garantiscono la professionalità e la qualità del servizio attraverso la progettazione pedagogica, la formazione permanente e la cura e polifunzionalità degli spazi.

Intendiamo la formazione come un duplice percorso che si apre verso una continua riflessione interna tra il personale educativo e il coordinamento psicopedagogico, e il confronto con l'esterno attraverso l'ausilio di figure esterne (pedagogisti, psicologi, artisti, esperti dell'età evolutiva, enti e associazioni) che incontrano il nostro staff per confrontarsi e approfondire varie tematiche, scoprire nuovi linguaggi, creare laboratori innovativi, creativi e centrati sui bambini.

La formazione come aggiornamento e confronto interno prevede una supervisione e un monitoraggio durante l'orario scolastico attraverso:

- o RIUNIONE DI INTERSEZIONE (Vengono proposte per monitorare e progettare l'andamento delle proposte educative adottate dalla scuola; scelta dei temi relativi alla documentazione; spazio di riflessione sulle pratiche da adottare alla scuola dell'infanzia)
- o RIUNIONE IN SEZIONE (Hanno l'obiettivo di accompagnare il gruppo classe durante l'intero anno scolastico per monitorare l'andamento e l'attuazione del progetto pedagogico e per sondare le dinamiche presenti all'interno del gruppo di lavoro)
- o OSSERVAZIONI IN CLASSE (Una volta al mese a sezione durante orario di attività. Hanno l'obiettivo di valutare e verificare eventuali dissonanze rispetto al modello pedagogico adottato dalla scuola di appartenenza. Sono considerate un momento privilegiato di formazione in quanto permettono l'osservazione nel qui e ora di modalità e pratiche altrimenti non rilevabili)

La formazione come confronto esterno prevede la strutturazione di un percorso di formazione annuale tarando le esigenze che possono emergere dal gruppo educativo, dai bisogni dell'utenza, fino alla sperimentazione di nuove pratiche e metodologie. Per questo ogni anno è suscettibile di modifica per creare una sinergia quanto più propositiva tra la progettazione pedagogica scelta per l'anno scolastico e l'offerta formativa avanzata.

In entrambe le circostanze gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente della nostra scuola sono i seguenti:

- o Sostenere la motivazione alla professione;

- Rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- Rafforzare le competenze psicopedagogiche;
- Saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico;
- Attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe;
- Adeguare la mediazione didattica alle richieste della nuova riforma.

ALLEGATO A

CALENDARIO SCOLASTICO APPUNTAMENTO CON I GENITORI A.S. 2020/2021

Gli incontri previsti per l'anno scolastico 2020/2021 avverranno a partire dal mese di settembre in modalità da remoto su piattaforma Zoom Meeting, salvo nuove disposizioni da parte degli organi di competenza.

RIUNIONI CON I GENITORI

I) Incontro con genitori inizio anno

Primo anno scuola di infanzia	martedì 1° settembre 2020	9.00-10.00
Secondo anno scuola di infanzia	martedì 1° settembre 2020	10.00-11.00
Terzo anno scuola di infanzia	martedì 1° settembre 2020	11.00-12.00

II) Incontro con genitori presentazione progetto pedagogico

Primo anno scuola di infanzia	martedì 27 ottobre 2020	16.30-17.30
Secondo anno scuola di infanzia	mercoledì 28 ottobre 2020	16.30-17.30
Terzo anno scuola di infanzia	giovedì 29 ottobre 2020	16.30-17.30

III) Incontro con genitori metà anno

Primo anno scuola di infanzia	lunedì 8 febbraio 2021	16.30-17.30
Secondo anno scuola di infanzia	martedì 9 febbraio 2021	16.30-17.30
Terzo anno scuola di infanzia	mercoledì 10 febbraio 2021	16.30-17.30

IV) Restituzione fine anno

Primo anno scuola di infanzia	martedì 15 giugno 2020	16.30-17.30
Secondo anno scuola di infanzia	mercoledì 16 giugno 2020	16.30-17.30
Terzo anno scuola di infanzia	giovedì 17 giugno 2020	16.30-17.30

OPEN DAY VIRTUALE

sabato 12 dicembre 2020

ALLEGATO B

CALENDARIO SCOLASTICO a.s 2020/2021

ATTIVITA' DIDATTICA

Riunione di accoglienza	martedì 1 settembre
Inizio ambientamento nuovi e vecchi iscritti	lunedì 7 settembre

FESTIVITA' E VACANZE

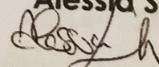
Tutti i Santi	domenica 1° novembre
Chiusura -ponte	lunedì 7 dicembre
Festa dell'Immacolata	martedì 8 dicembre
Sospensione attività didattica	da mercoledì 23 dicembre a domenica 27 dicembre da giovedì 31 dicembre a domenica 3 gennaio
Epifania	mercoledì 6 gennaio
Pasqua	Lunedì 5 aprile
Festa della Repubblica	mercoledì 2 giugno
Festa del patrono	venerdì 26 aprile
Festa dei Lavoratori	mercoledì 1 maggio

Giorni di chiusura feriali n° 2

- venerdì 2 novembre
- venerdì 26 aprile

Il referente della scuola dell'Infanzia

Alessia Sciarpi



La Coordinatrice delle attività educative e didattiche

Dott.ssa Silvia Plini

